



ECOTERMICA

CONSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE

91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani



PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02
91100 TRAPANI

TILOTTA

IMPIANTISTICA SPORTIVA

CAMPI DA TENNIS — PISTE ATLETICA LEGGERA — PALESTRE
TRIBUNE — PISCINE PREFABBRICATE — CAMPI DI CALCIO
VIA CONTE A. PEPOLI, 84 — TEL. (0923) 28003 — TRAPANI

ANNO XXVI (Nuova serie) - N. 4

Venerdì 25 Gennaio 1985

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spett.le
BIBLIOTECA FARDELLIANA

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 600

PRIMA RIUNIONE DELL'UNIONE COMUNALE DI TRAPANI IN VISTA DELLE PROSSIME ELEZIONI

Con rinnovato vigore per il bene della città il PRI traccia il programma per le 'amministrative'

Presieduta dal Segretario Comunale rag. Salvatore Pagano, alla presenza del Presidente provinciale del PRI avv. Alberto Sinatra e del Segretario provinciale ing. Cesare Macaluso, si è riunito a Trapani il Direttivo dell'Unione Comunale del Partito Repubblicano.

In apertura dei lavori gli Assessori Ignazio Sanges (Finanze) e Antonio Gualano (Acquedotti) hanno relazionato sulla situazione dei rispettivi rami amministrativi.

In particolare il dr. Ignazio Sanges ha ribadito l'impegno personale e della Giunta di risolvere in tempi brevi ai debiti pregressi del Comune, predisponendo anche entro il 31 marzo gli strumenti finanziari necessari a poter amministrare la città.

Il dr. Gualano ha tracciato un quadro non certo roseo sulla attuale situazione idrica a Trapani e sulla organizzazione degli uffici comunali preposti a quel comparto. Per tentare finalmente di affrontare con serietà e senza facili demagogie il problema dell'acqua a Trapani, il dr. Gualano ha rilanciato la proposta di un Consorzio tra i Comuni dell'interland trapanese (potrebbero inserirsi Paceco, Custonaci, Erice e Valderice) con lo scopo di unire le risorse finanziarie e tecniche per la gestione di eventuali bacini acquiferi comuni, compiendo assieme le necessarie ricerche di nuove falde e per una gestione unitaria del servizio acquedottistico, costretto spesso a servirsi delle poche unità in organico al Comune di Trapani anche per opere di manutenzione di impianti posti in altri comuni.

Le relazioni di Sanges e Gualano sono state approvate, dopo un ampio dibattito, dall'Unione Comunale del PRI che ha preannunciato l'organizzazione di due convegni, uno sulla finanza locale, l'altro sul consorzio intercomunale per il problema dell'acqua.

Con la relazione del Segretario comunale Pagano si è poi passati a trattare il punto all'ordine del giorno relativo ai criteri per la formazione delle liste in vista delle elezioni amministrative del 12 maggio prossimo.

Pagano ha rilevato che i repubblicani si avviano a condurre una campagna elettorale con l'usuale immagine di forza politica seria e competente, impegnata nell'assicurare alla città un governo duraturo.

«Mentre altre grosse forze politiche trapanesi sono alla ricerca di nuovi equilibri interni perdendo spesso di vista la loro identità, il Partito Repubblicano pone ancora all'attenzione della collettività i temi di una gestione della cosa pubblica improntata all'onestà, alla pulizia, all'attivismo, anche se il PRI è consapevole che a Trapani molto c'è ancora da fare per offrire ai cittadini condizioni di vita e servizi pubblici degni di un capoluogo di provincia.

In particolare i repubblicani potranno come punti qualificanti del loro impegno elettorale in campo nazionale l'urgente riforma dell'assetto delle autonomie locali, con la ridefinizione dell'Ente provincia; una più oculata impostazione delle finanze locali; un attento assetto del territorio, per la tutela dell'ambiente.

Interessante è stato l'intervento del Presidente provinciale del PRI avv. Alberto Sinatra, che ha sottolineato come la forza dei repubblicani sia dovuta all'unitarietà di una linea politica e amministrativa ispirata ai mai dimenticati principi lamalfiani del rigore economico, della programmazione, dell'attenzione agli interessi generali. Il PRI si presenta quindi unito all'appuntamento del 12 maggio, certo di superare nell'interesse collettivo le ovvie divergenze, non certo politiche, che possano essere esistite nel passato.

L'avv. Sinatra ha prospettato l'eventualità di rinnovare an-

che parzialmente la rappresentanza repubblicana al Comune di Trapani, lanciando la proposta di innestare forze giovani e vitali nella Città. L'apporto dei giovani, dei lavoratori, delle donne, degli artigiani, dovrà essere attentamente considerato dal PRI.

Sono queste proposte e valutazioni sulle quali l'organismo comunale repubblicano si so-

fermerà prossimamente.

E' certo comunque che il partito dell'Edera compirà ogni sforzo per preparare una lista di candidati altamente competenti, onesti e al di sopra di ogni sospetto, che diano garanzia di ben operare nel supremo interesse della Città. Queste stesse scelte di probità e competenza i repubblicani vorrebbero che fossero operate da

altri partiti che ben raramente lo hanno fatto nel passato.

La riunione dell'Unione Comunale del PRI si è conclusa con gli interventi del capo-gruppo consigliere Valentini, dell'arch. Claudio Messina, dell'ing. Macaluso, di Laura Montanti, di Nenè Schifano, dell'avv. Giuseppe Leone e Giovanni Rubino, che ha sollevato il problema della inefficienza della SAU.

Il futuro della pesca siciliana

Si è riunito presso la Camera di Commercio I.A.A. di Trapani, il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Siciliano per la valorizzazione del pescato (CO.S.V.A.P.).

I lavori sono stati aperti dalla relazione del Presidente Dr. Giovanni Tumbiolo, che ha fatto una panoramica dell'attività di pesca in Sicilia e sulla funzione istituzionale del Consorzio, al quale partecipano molti Enti privati e pubblici

tra cui la Camera di Commercio, le Centrali Cooperative, le Associazioni degli industriali e dei commercianti oltre a Istituti di Credito.

Il vice Presidente, prof. Leonardo Impellizzeri, ha posto l'accento sull'opportunità che il Consorzio si occupi in particolare della commercializzazione dei prodotti e della gestione consortile delle scorte. La necessità di incidere nel tessuto peschereccio della pro-

vincia di Trapani, attraverso nuovi stimoli alla pesca azzurra e tipica mediterranea è stata evidenziata dal Presidente della Camera di Commercio, Dr. Giacomo Catania.

Non sono mancati accenni ai problemi della lavorazione e commercializzazione del gambero, facendo riferimento alla crescente contraffazione ed alla necessità di mettere freno a tale fenomeno attraverso l'istituzione e l'uso di un comune marchio di origine; ciò è quanto affermato da Vito Carcemi, rappresentante degli industriali e dei commercianti di pesce.

L'associazionismo, infatti, è la strada obbligata per creare i presupposti di una pesca intensa come attività imprenditoriale, secondo i più recenti orientamenti della Regione Siciliana, del Ministero della Marina Mercantile e della C.E.E.

GIUSEPPE D'ANGELO

CASTELLAMMARE DEL GOLFO

CHIESTO L'INTERVENTO DEL PREFETTO

Organizzato dal PCI, PSDI e PRI si è svolto nei giorni scorsi un dibattito pubblico avente come tema la grave situazione politico-amministrativa del Paese. Dopo tre mesi di crisi e tentativi non riusciti di alleanze, naufragate, una volta, in Consiglio con la non elezione del sindaco, mentre da parte dei partiti di democrazia laica e socialista si tentava di imporre alla DC un discorso nuovo rendendola responsabile dell'amministrazione del paese attraverso il monocolore, o imponendole una Giunta quadripartita con il coinvolgimento del PCI, il Partito Socialista, mostrando ancora una volta di privilegiare il potere, firmava l'alleanza per il bicolore. In Consiglio comunale si votava quindi per il sindaco designato Coppola, che otteneva venti voti su ventidue che il cartello di maggioranza prevedeva. La elezione veniva subito contestata dai partiti all'opposizione, perché come dice il volantino distribuito dal PCI «i democristiani e i socialisti, non fidandosi nemmeno dei propri gruppi consiliari hanno imposto ai propri consiglieri di firmare le schede votate con particolari segni di riconoscimento per pilotare l'esito della votazione, calpestando così i più elementari diritti di libertà e di dignità».

Al dibattito hanno partecipato anche i segretari della DC e del PSI, le cui argomentazioni, sulle accuse ben circostanziate che venivano mosse nei vari interventi non soddisfacevano nessuno.

A conclusione del dibattito le segreterie e i gruppi consiliari del PCI, PSDI e PRI decidevano di inviare un telegramma al Prefetto di Trapani, all'Assesso-

re regionale agli Enti Locali e al Ministro degli Interni, perché si intervenga a Castellammare per sanare la grave situazione in cui versa il Paese, che si trova amministrato da

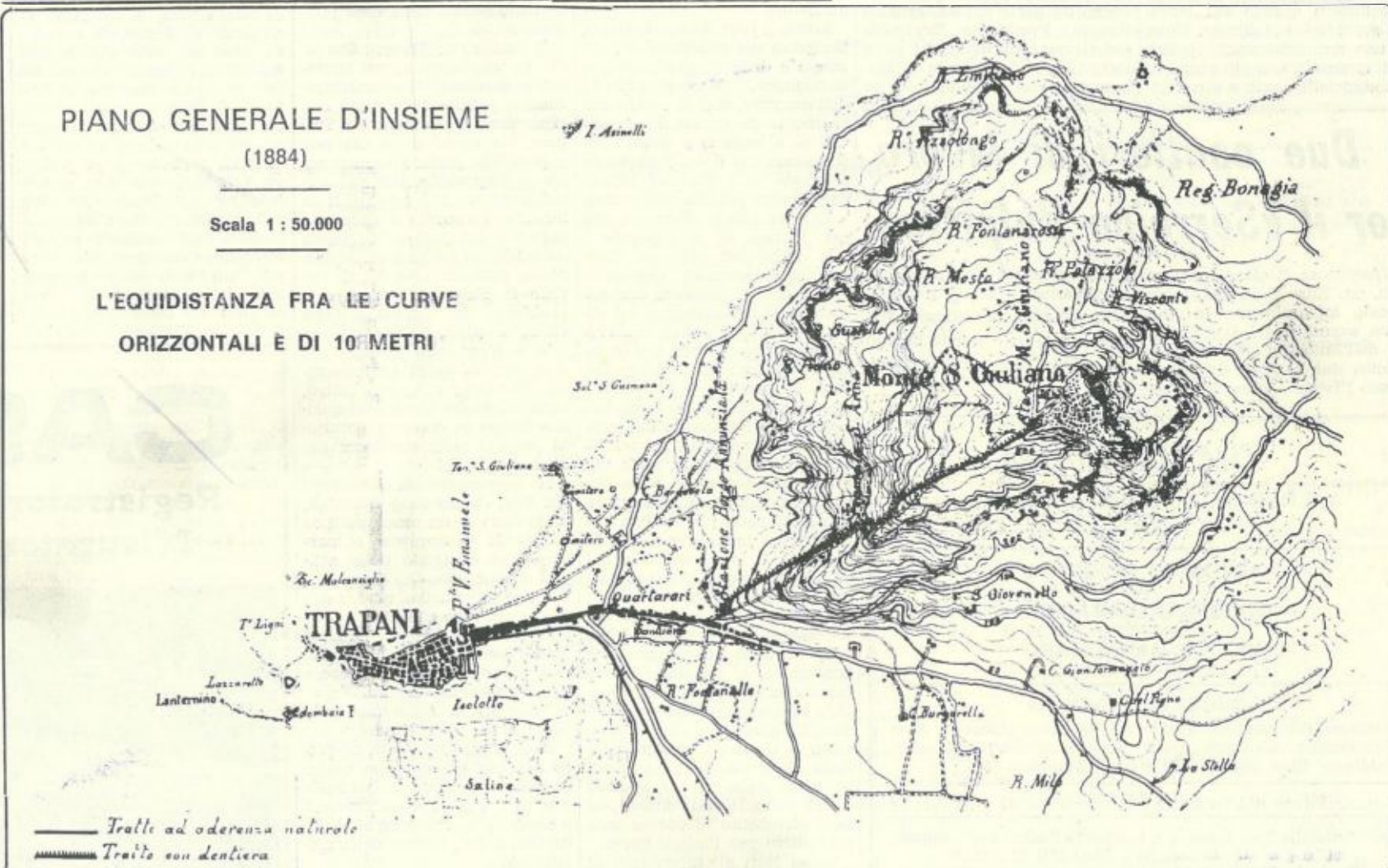
una giunta nata da un gravissimo episodio di malcostume, di arroganza e di violazione delle più elementari norme di democrazia.

PIANO GENERALE D'INSIEME

(1884)

Scala 1 : 50.000

L'EQUIDISTANZA FRA LE CURVE
ORIZZONTALI È DI 10 METRI



Alla **SITAR**
concessionaria **FIAT**

SCelta SICURA
nella gamma di autovetture stilisticamente
e tecnologicamente più all'avanguardia.
**ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA
CONVENIENZA E RISPARMIO**

TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)

LO RENDE NOTO LA LOCALE AZIENDA DI SOGGIORNO E TURISMO

Sono assai soddisfacenti i dati del movimento turistico a Erice

Durante il 1984, si è assistito alla ripresa del movimento turistico alberghiero in Erice con variazioni assolute e percentuali rispetto al 1983 positive, sia per gli arrivi, sia per le presenze.

Questo andamento crescente, conferma la tendenza osservata nei primi sei mesi di quest'anno. L'andamento negativo del turismo, nel corso dell'anno 1983, è da considerarsi o come un chiaro sintomo di una incombente crisi strutturale del turismo o deve considerarsi, all'opposto, come una normale variazione congiunturale che si verifica in qualsiasi mercato economico, dominato dalle leggi fluttuanti della domanda e dell'offerta, e quindi, dalle variazioni spesso imprevedibili dei gusti dei consumatori. Ma dovrebbero considerarsi anche le strutture, il patrimonio ricettivo, che presenta dei tassi di utilizzazione molto scarsi e il continuo, preoccupante lievitare dei costi che certamente induce i «fruttori del turismo» a riflettere e ponderare sulle scelte turistiche, diminuendo quantità e qualità delle vacanze.

Gli arrivi nel complesso sono aumentati di 314 unità pari al 3,04% rispetto all'83, quali 6.610 sono turisti italiani e 3.706 turisti stranieri. Corrispondentemente agli arrivi anche le presenze sono aumentate, e più sensibilmente rispetto al 1983, passando da 16.557 a 21.761. L'incremento complessivo è stato di 5.204 unità pari al 23,91

per cento delle quali 14.847 (69,43%) di turisti italiani e 6.914 di turisti stranieri. In conclusione, si evince che l'incremento degli arrivi e delle presenze è dato prevalentemente dalle presenze di turisti italiani.

Quindi bilancio positivo per la piccola cittadina di Erice,

nonostante la modesta ricettività alberghiera attuale, contratta addirittura rispetto agli anni scorsi per la chiusura di qualche esercizio, e che si spera possa nuovamente incrementarsi con la realizzazione di due nuovi alberghi, inseriti però in vecchie e preesistenti strutture immobiliari, di cui so-

no pronti i progetti, che abbisognano solo della concessione edilizia comunale.

Non si è tenuto conto del movimento turistico extra-alberghiero, anch'esso apprezzabile, in quanto, per le sue intrinseche caratteristiche, è soggetto a valutazioni non del tutto precise.

Incontro tra delegazioni a Trapani

Assomarmi e Autotrasportatori: un confronto sui problemi attuali

Nei locali dell'Associazione degli Industriali si sono incontrati recentemente i rappresentanti dell'Associazione Industrie Marmifere con una delegazione di autotrasportatori aderenti alla FITA-CNA.

All'ordine del giorno le problematiche connesse all'applicazione della normativa nazionale in materia di trasporti merci su strada ed al regime tariffario vigente.

La FITA-CNA ha fatto presente come la richiamata normativa non ha trovato ancora piena attuazione da parte delle aziende del settore manifestando nel contempo piena disponibilità a venire incontro alle esigenze delle ditte interes-

sate nell'ambito delle possibilità offerte dalla legge, ad esempio, ricorrendo ai contratti trimestrali che consentono particolari sconti sulle tariffe.

Il Presidente dell'Associazione nel rimarcare che in ogni caso una legge dello stato non può trovare che piena e totale applicazione, ha assicurato un'azione di sensibilizzazione in tal senso nei confronti delle aziende aderenti.

L'occasione è valsa comunque per ribadire le difficoltà in cui versa il settore del marmo ulteriormente aggravatesi a seguito dell'introduzione del regime tariffario che ha fatto notevolmente lievitare il costo dei trasporti (+40% ca.).

In tal senso è stata sottolineata la necessità di adeguati interventi da parte del governo nazionale e regionale atti a ridurre tali costi anche e soprattutto attraverso una nuova e più conducente politica dei trasporti che consenta alle aziende, nel più generale interesse dell'economia provinciale e regionale, quella competitività sui mercati nazionali ed esteri indispensabile alla loro sopravvivenza.

E' emersa quindi la comune volontà di attivarsi, attraverso un maggiore coinvolgimento di tutte le categorie interessate, per trovare adeguate soluzioni a questo annoso problema.

COSE DI CASA NOSTRA

di MARIO DA VERONA

« ASSITTATIVI ! »

Assistendo, partecipe ed un pochino commosso, ai lavori dell'ultimo Congresso della Federazione Giovanile Repubblicana (memore di un altro lontano Congresso, quello di Trieste del 1952, al quale partecipavo come delegato del Circolo «Mamelì» di Borgo Annunziata), mi è capitato di prender nota di un episodio sul quale, dopo la registrazione a caldo, ho avuto modo di rimuginare nelle mie solitarie riflessioni.

Nei corso dei lavori, ad un certo momento fece il suo ingresso in sala il Sen. Giovanni Spadolini, salutato da un caldo spontaneo applauso dei presenti.

Quello che mi colpì, nell'occasione, e non certo positivamente, fu la sceneggiata che gli faceva da contraltare, protagonista uno scodinzolante personaggio che, al seguito del Senatore, con frenetico sussulto gesticolare delle mani invitava i presenti ad alzarsi in piedi, per intenderci come usa il prete officiante al momento dell'elevazione.

Un vecchio repubblicano, un tizio che convive con me da quasi quarant'anni, in un goliardico impulso di dissacrante intemperanza (ricorrendo alla lingua madre, la sola che può esprimere compiutamente certi moti interiori) se ne uscì con un raggelante perentorio «Assittativi», prontamente recepito dai fedeli più ortodossi, forse più per il tono che per la comprensibilità del gergo siciliano.

Senza voler in alcun modo insinuare che il Senatore Spadolini, trascinato dal «protagonista» che ingiustamente gli viene attribuito, sia arrivato al punto di arruolare al suo soldo schiocchi servitorelli propiziatori delle onoranze dovute al padre-padrone, resta comunque inquietante il dover constatare che episodi del genere, di per se marginali ma certamente ben lontani dallo stile tradizionale di un partito con ascendenze anarchiche, possano oggi verificarsi in casa repubblicana.

E' solo una questione di forma o dietro alla scodinzolante personaggia avanza un nuovo esemplare di «cittadino» repubblicano?

«Civis romanum sum», ripetevano con orgoglio (ci pare di vederli, pancia in dentro e petto in fuori) gli antichi Romani, per far valere i privilegi che gli erano concessi dalla cittadinanza romana.

Con ben diversi motivi ispiratori, drappelli spesso sparuti di intellettuali, di artigiani, di studenti, di donne, di contadini, hanno nel corso dei decenni rivendicato, senza intanza ma con la stessa fierezza, il loro titolo di militanti repubblicani. Un privilegio che non procurava privilegi misurabili in termini di prebende o di potere, un privilegio che non sollecitava né solleticava la sfera della vanità, ma che s'identificava nella realizzazione di un «aristocratico» impegno etico e civile, sdegnoso della bassezza dell'intrigo, lontano dalla mechinità del calcolo, pago dal-

l'appagato bisogno interiore di battersi per le proprie convinzioni, senza condizionamenti né capi.

Questa l'immagine del repubblicano «storico», la mitica immagine che ci affascinò da ragazzi e che cominciammo a coltivare con umiltà e trepidazione per riporcela ogni volta che volessimo verificare il modo di essere repubblicani «oggi».

E' pur vero che sono ben lontani i tempi «eroici» del Risorgimento, quando il giovane repubblicano si arruolava nelle bande garibaldine, pronto a morire contro il papa o l'austriaco o il francese al grido di Viva l'Italia; o quando in anni meno remoti, la coerente opposizione al fascismo ed il fascino della tradizione garibaldina lo facevano accorrere in terra di Spagna a combattere contro i nazi-fascisti; ci rendiamo conto che appartiene ormai al passato, un passato che racchiude in sé tutto il patrimonio da custodire e tramandare, l'intransigente, superba, chimerica solitaria battaglia

per l'instaurazione della Repubblica; si può anche riconoscere che il modello di società artigianale ipotizzato da Mazzini può essere considerato modificato se non superato dall'incalzare dell'era atomica e dei computers, i cui riflessi, negativi o positivi in termine di vivere umano, sono ancora tutti da scoprire.

Ma i principi, quelli non soggetti al fluire dei tempi, quelli fondamentali, quelli che albergano nell'uomo-essere sensibile e razionante, non disgregato, disperso e confuso nei freddi ingranaggi dell'uomo-robot, quei principi restano, e debbono restare.

Per parte mia, nel mio rimuginare che mi porta spesso al confronto principi-realtà, in una verifica alla quale mi sfiora, forse con inconfessata scarsa convinzione, di dare un indirizzo il più possibile distaccato, tornano insistenti alcune riflessioni, le stesse che vorrei proporre ad amici vecchi e nuovi.

Come vanno le cose di casa nostra? possiamo ritenere soddisfatti, e non parlo dei «numeri», che in questa indagine introspettiva possono dir niente o addirittura dar corpo e validità a dubbi di opposta significazione, possiamo ritenere soddisfatti dell'aria che tira?

Indubbiamente, per esempio, non possiamo che rallegrarci per l'aspetto unitario a cui è di recente approdato il PRI in Sicilia, non avendo motivi per non ritenere il frutto di meditate e responsabili convergenze, dopo una lunga stagione, per molti aspetti poco edificante, che ha visto l'arruolamento di uomini di dubbia caratura e la cooptazione di frange fluttuanti, più proclivi a beneficiare di vantaggi derivanti dagli insediamenti di potere che a chiudersi, se necessario, nella cittadella dei principi.

Sicuramente a tale situazione di convergenza, che dovrebbe segnare la ripresa della navigazione «a vista», sottratta alle insidie del mare aperto di Sicilia, non si è potuti pervenire se non ripercorrendo criticamente (anche se non con la dovuta carica di impietosa che talune vicende interne ed esterne avrebbero richiesto) la cronaca degli ultimi anni, per poter individuare chi o che cosa avesse potuto determinare un processo che aveva rischiato di tralignare in una condizione di irreversibile amnesia.

Se così non fosse, verrebbe ad acquisire validità la scritta «DC+PRI=mafia» che ancora campeggia sulle strade di Raganzini, un'equazione che non è vangelo, siamo d'accordo, ma che comunque, malevole rozza ed ingiusta per quanto si voglia, sembra esprimere una rissonanza sicuramente non positiva né esauriente del modo di essere, di manifestarsi, della collocazione del PRI in Sicilia.

E, per venire a cose più vicine, possiamo considerare pienamente soddisfatti la situazione e la collocazione del PRI a Trapani?

Potrei sbagliarmi, ma a me pare che ancora sussistano problemi di rappresentanza interna ed esterna, da risolvere in modo chiaro e coerente, per far sì che la manifestazione unitaria anche se variegata della volontà di tutte le componenti del partito assuma maggior forza ed incisività, sulla scia di una tradizione che resta ancora viva e prestigiosa. Deve essere affrontata, con spirito di lealtà e con intenti di aggregazione disponibili, una situazione che vede, a torto od a ragione, alcune sue componenti, non trascurabili per rappresentatività ed anzianità di militanza, in posizione di «disimpegno».

Occorre incoraggiare in tutti i modi il ruolo dei giovani, che sono molti e la cui speranza attiva, oggi come ieri, è insostituibile.

C'è, direi soprattutto la necessità di ritrovare energie vecchie e nuove, in comunanza d'intenti pur nella dialettica che deve contraddistinguere la ricerca del denominatore comune, per un progetto di azione politica vigorosa, lineare, «partecipata», non rassegnata, non svilita nel rito del vivere alla giornata, meno balbettante, chiusa alla mortificazione del compromesso, refrattaria alla logica della spartizione, insofferente dell'immobilismo.

U'azione che sia quotidianamente sottoposta alla cartina di tornasole di quei tali principi senza i quali non resta che la confluenza inquesta o quella conventicola dispendiatrice di onori e prebende.

Da Partanna e Castelvetro

Il 14 gennaio è stato il XVII anniversario del terremoto del '68, che ha colpito tutta la Valle del Belice. In ricordo di un avvenimento di così gigantesca portata tutti i paesi hanno attuato delle iniziative di carattere diverso: messe di ringraziamento, commemorazioni per i defunti, e manifestazioni. Si è distinto tra tutti il Comune di Gibellina che, in collaborazione con l'Ente Autonomo Teatro Massimo di Palermo, ha organizzato, alle ore 19 dello stesso lunedì 14, presso l'auditorium di Gibellina un concerto di musica classica eseguito dal celebre maestro di flauto Saverino Gazzelloni. La partecipazione di questo grande concertista internazionale è stata un segno di solidarietà e profonda umanità verso le popolazioni colpite dal terribile sisma.

Il Teatro Selinus di Castelvetro, dopo un lungo periodo di riposo, è stato riaperto al pubblico. L'iniziativa è di grande interesse culturale e sociale, perché il citato teatro, adeguatamente ristrutturato ed attrezzato, si rende luogo di ritrovo per intellettuali e uomini comuni, diventa centro pulsante e propagatore di un nuovo tipo di cultura più aperta e disinvolta, priva di inibizioni, di tabù e di barriere sociali. Inizia così la nuova stagione di spettacolo 1985, a cui parteciperanno come ospiti certi Vittorio Gassman, Ugo Pagliaro ed altri mattatori e attori di teatro molto affermati.

ROBERTA PARLA

Dal convegno indetto dai giovani imprenditori siciliani

« Siamo lontani anni luce dalla gestione manageriale della cosa pubblica »

L'atteso incontro organizzato a Trapani dalla Sicindustria, Comitato Regionale dei Giovani Imprenditori sul tema «Gestione manageriale della cosa pubblica» ha confermato quello che ci si aspettava: tutti gli intervenuti al convegno hanno sottolineato quanto sia lontana, soprattutto in Sicilia, l'idea di una amministrazione politica improntata alla più sana imprenditorialità, vale a dire ispirata ai principi di buona e onesta gestione delle risorse pubbliche perché esse possano essere sfruttate per il bene comune e per incentivare le attività produttive.

Questo è anche il senso dell'intervento di apertura del convegno da parte del dr. Ignazio Sanges, Presidente Regionale dei Giovani Imprenditori della Industria, «Più efficiente è l'Amministrazione pubblica — ha

affermato Sanges — più produttiva può essere l'impresa che dinanzi alle deficienze e alle deviazioni clientelari della partitocrazia si vede spesso costretta a una funzione vicaria addossandosi oneri e costi aggiuntivi necessari per migliorare la produttività».

Anche il prof. Riccardo Gallo, Dirigente del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, relatore ufficiale dell'incontro, non si è discostato molto da questa linea, anche se a volte si è avuta l'impressione che il suo intervento sfociasse in argomenti tecnici di specifica politica economica.

Egli ha infatti affermato che per tentare di raggiungere i due principali obiettivi della politica economica nazionale, vale a dire la massima occupazione e il superamento del divario tra Nord e Sud, occorrono pochi ma concreti tipi di intervento pubblico nell'economia. In particolare lo Stato e gli enti pubblici dovrebbero impegnarsi nel sostegno alle attività di ricerca e di innovazione tecnico-industriale; nella migliore strutturazione della domanda pubblica di prodotti industriali; nella più oculata politica degli investimenti diretti, sfatando il mito secondo cui gli investimenti pubblici aumentano la disoccupazione.

Secondo Gallo la caduta del necessario e imprescindibile concetto della programmazione economica è dovuta ad una mancanza di principi, di obiettivi, ad una crisi ideale a causa della quale viene anche stravolto e degenera il significato della discrezionalità, soprattutto nella decisione di stanziamenti e contributi, che diventano strumento di potere antiproduttivo per l'intero Paese.

Quasi tutti gli intervenuti al dibattito hanno trattato della «questione morale» a significare che non è possibile pensare ad una gestione produttiva ed efficiente della cosa pubblica laddove questa è controllata da persone e gruppi, anche partitici, clientelari e incompetenti. E' quello che ha sostenuto il Prefetto di Trapani, dott. Vitocolonna che anche in questa occasione ha dimostrato di rifuggire dai formalismi e dagli atteggiamenti convenzionali che la sua qualifica gli consentirebbe: il Prefetto ha infatti stigmatizzato con chiarezza un modo di fare politica qui a Trapa-

ni e nell'intera Sicilia che si basa su un atteggiamento di sudditanza e di postulanza tenuto dai cittadini nei confronti dei pubblici poteri e degli uomini che li impersonano. Ecco perché, secondo il Prefetto, «siamo lontani anni luce dalla gestione manageriale della cosa pubblica».

Il Sindaco di Trapani Garuccio ha affrontato quasi unicamente problemi di amministrazione e tecnica finanziaria che riguardano il Comune di Trapani. Ha anche detto che non è possibile pretendere una gestione imprenditoriale del Comune quando si è circondati da funzionari e burocrati poco preparati e incapaci di proporre soluzioni ai più elementari problemi pubblici citando il servizio di Nettezza Urbana e il problema del traffico e della viabilità cittadina. Che immeritato e disattento giudizio nei confronti di molti professionisti trapanesi; che, tra l'altro, hanno discusso e proposto qualche tempo fa concrete soluzioni proprio sul problema del traffico urbano!

Il Vice-Segretario Nazionale del PRI, on. Aristide Gunnella, ha parlato di un modo politico che tende ad acquisire il massimo del controllo delle attività economiche. Ciò comporta, secondo Gunnella, una mancanza di razionalizzazione ed elasticizzazione della Pubblica Amministrazione a tutti i livelli, con la conseguente mancanza di un possibile controllo sulla produttività del settore pubblico e dei suoi servizi.

L'on. Vizzini, del PCI, ha detto che non c'è sviluppo nuovo se non viene vinta la battaglia alla mafia, che spesso intralaccia e combatte le tendenze alla modernità nella gestione della collettività.

Il Presidente nazionale dei Giovani Imprenditori e vice Presidente della Confindustria, Fioruzzi, ha parlato di sacche di malgoverno della cosa pubblica e della necessità di un sinergismo che accomuni forze politiche e pubblica amministrazione.

Al dibattito, che si è concluso con la replica del prof. Gallo, sono intervenuti anche l'on. Culicchia, Assessore Regionale al Lavoro, il dr. Adamo, Presidente della Sicindustria Regionale, Pietro Ancona della CGIL regionale.

L. M.

Due cantieri di lavoro per il «Serraino Vulpitta»

L'Assessore Regionale al Lavoro, on. Enzo Culicchia, accogliendo integralmente la proposta avanzata dal Commissario dell'Ente, dr. Raffa, ha istituito due cantieri di lavoro presso l'Istituto «Serraino Vul-

pitta» con un finanziamento complessivo di L. 160 milioni.

La somma sarà utilizzata prevalentemente per il rifacimento dei servizi igienici del Cronocario.

TRAPANI NUOVA

Via Nausica, 36 - Telef. (0923) 27.819 TRAPANI

ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile
VINCENZO GIALALONE
Condirettore
NICOLÒ CANNIZZARO
Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE

Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aiuto, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r. l. «Nuova Radio» litotipografia Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI ☎ 23425

ABBONAMENTO ANNUO L. 20.000

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Amministrazione, Redazione e Pubblicità: VIA NAUSICA, 36 - TELEF. (0923) 27.819 - TRAPANI G.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133



Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

CASIO Registratori di cassa Misuratori fiscali



g. arceri & c. marceca
Via Livio Bassi, 14
☎ (0923) 21785-20098
TRAPANI

DUE MONDI Tutti gli esperti dicono, ormai, che l'Odissea ha origine a Trapani

XIII
Fu un divertimento. Io mi interessavo ai prezzi e alla provenienza della roba in scatola messa in fila sugli scaffali che si stendevano per chilometri. Giravo anche gli angoli più angusti dove non c'era via d'uscita e le rubavo qualche bacio. A mano a mano nel carrello si accumulò una montagna di cibo. Olive di Spagna, tonno di Sicilia, arance d'Israele, carciofi francesi sott'olio puro d'oliva. Una vera avventura per Ruth girare tra i vegetali rossi, verdi e gialli, molti lei non li conosceva. E proprio lì, tra tutta quella frutta io vidi una faccia come un sole che mi sorrideva, lì, dietro l'insalata verde e i pomodori. Come un sole che tramonta, mi sorrideva, e sopra un grosso melone messo in bilico c'era una bocca sorniona e gli occhi a mandorla mi guardavano di sbieco.

— Andiamo via da questo reparto, divento nervoso.
E ancora i muri non parlavano. Pagai trenta dollari e ritornammo a casa. Tutto sistemato. Anche le cipolle sotto il lavello. La frutta e la carne in frigorifero. Una coca sul tavolo e due bicchieri. Ci guardavamo.

— Questo pomeriggio uscirò per sposarci. Non capisco perché dobbiamo aspettare — disse Ruth. Da una distanza isolata mi guardava fissamente, cercando di mettermi con le spalle al muro. Voleva farmi prendere la decisione. Sotto quello sguardo non poteva muovermi e nemmeno strisciare come un verme per sfuggire e così, senza pensare di quali parole servirmi, così, come se stessi dicendo una cosa qualunque, come era il tempo, per esempio, cominciò:

Mi dispiace, Ruth, ma vorrei che tu ricordassi le parole che ti ho detto quando ti ho dato l'anello. Voglio farti ascoltare questa lettera —. Aprii lentamente il portafoglio, presi un foglietto di carta piegato accuratamente e un pollogoro perché era stato scritto tanti anni prima e lo aprii stendendolo sul tavolo.
— la lettera è scritta in italiano, Ruth, ma te ne farò la traduzione: «Aldo, io so che sopra ogni cosa tu ami l'arte

e la libertà. Un uomo come te non può rimanere col cappio al collo. Ti lascio, libero, Aldo, ma ti amo e ti amerò sempre. Non voglio essere una catena al tuo piede. Angela».

Gli occhi di Ruth si sgranarono. Non voleva sapere la verità. Intanto diventava solida come un pezzo di burro nella cella frigorifera. Poi, fece uno sforzo per aprire le labbra che si erano attaccate l'uno all'altro e bisbigliò:

— Non capisco. Che significa questa lettera, Aldo? Non ti capisco. Chi l'ha scritta?

— Ruth, questa lettera è scritta da mia moglie. Vive a Trapani, in Sicilia. Dopo alcuni anni di matrimonio, Angela capì che non potevo rimanere con lei e mi diede questa lettera. In poche parole, Ruth io sono già sposato.

Una montagna era caduta sulle spalle di Ruth. Quella donna con tutta la sua esperienza, il suo corpo maturo di femmina ora diventava una bambina, quella che raccoglieva le foglie nel bosco dietro la sua casa e poi le puliva dalla polvere nera di carbone. L'esistenza le faceva di nuovo un torto. Come tutte le ragazze aveva sognato un marito, una casa dei figli. E tutto le scappava di mano. Dieci minuti. Nessuno di noi due parlò. Poi:

— Però, Aldo sei stato falso. Proprio falso.

— Lo so, Ruth, non cercherò di farmi scusare. Avevo deciso tutto ancora prima d'incontrarti.

di NAT SCAMMACCA
(Continua)

Intorno al 1100 a.C. una nuova ondata di conquistatori, i dori, calò sulla Grecia, distrusse le civiltà di Micene e si stabilì nel Peloponneso fondando Sparta, Argo, Corinto.

In tanto sconvolgimento mondiale nessuna fonte storica del tempo può guidarci a trovare qualche lume sulle nostre minuscole Isole Egadi: v'è soltanto una specie di canto, di musica che percorre le onde marine e quelle del tempo e giunge fino a noi: il Mito. Ad esso si aggiunge, nel X-LX secolo a.C., la voce dei più grandi dei poeti, Omero.

Così a poco a poco l'intero territorio trapanese si popola di meravigliosi eroi, si anima di fondazioni e di storia e noi ci accorgiamo con uno stupore almeno pari alla nostra pesante ignoranza scolastica che qui siamo in uno dei luoghi più importanti e carichi di civiltà dell'intera Italia.

Nel secolo scorso un autore inglese, Samuel Butler, scrisse un libro che cadde come un blocco di ghiaccio nel pelago delle innumerevoli pubblicazioni sulle origini dei poemi Omerici e lo agitò non poco, ma che ben presto venne messo a tacere. Si tratta di «The Authoress of the Odyssey» nel quale il Butler sostiene, dopo ampi studi e un viaggio in Sicilia, che l'Odissea fu scritta da una donna, Nausicaa, figlia del re dei feaci, e che l'intero poema narra il periplo avventuroso di Ulisse intorno alla Sicilia e non altrove; che Itaca è Marettimo, l'Isola delle Capre è Favignana, i Ciclopi vis-

sero sulle falde del Monte Erice e i feaci a Trapani.

Nel 1952 il neozelandese professor L. Greville Pocock docente universitario, compì a sua volta un viaggio nel trapanese sulle orme di Butler e pur dissentendo da lui su molti punti, dovette convenire a Scheria, patria dei feaci, fosse Trapani e che Itaca fosse ubicata nella prima parte del poema a Marettimo e poi a Trapani. Infine ubicò a Formica l'isolotto Asteride ove Telemaco si nascose all'agguato dei porci (Odissea, IV) e a Castellammare del Golfo la terra dei lestrigoni.

Nel 1960 uno studioso di Trapani il professor Vincenzo Barabini, che aveva collaborato alla traduzione italiana del libro di Butler, cominciò a cercare con pazienza le prove di quella straordinaria teoria studiando la topografia dei luoghi, i riferimenti toponomastici, le fonti antiche dei grandi storici e geografi e lentamente ricostruì l'intero viaggio di Ulisse. Sette anni dopo fu in grado di pubblicare un libro «mozzafiato», «L'Odissea rivelata», nel quale gradatamente l'eroe omerico ripercorre le tappe del suo viaggio proprio lì, nel mare delle nostre Egadi, e di Trapani, mettendo a durissima prova il nostro onesto e più che giustificato scetticismo di liceali tradizionalisti, fino a condurci in uno stato di crisi in cui mille sono le tentazioni di capitolare e di convertirsi.

Non entriamo qui nel merito dell'opera, ma non possiamo che suggerire l'idea di compiere una straordinaria vacanza con il libro di Barabini in una mano e l'Odissea nell'altra, andando a ripercorrere le tappe: l'Odissea ci canterebbe così nel cuore, avendo noi davanti gli occhi il teatro ove si svolsero, descritti con la minuziosa esattezza del Poeta, i mirabili fatti del molto accor-

Non soltanto coincidono perfettamente i luoghi con le descrizioni, ma coincide l'aura mitica e arcana delle Egadi e della Erice incombente e della vetusta Drepanum (Trapani) con l'ambiente di un travagliato interiore dell'uomo che, in un tempo di rivolgimenti sociali, in un medioevo dello spirito umano, cerca in ogni modo di tornare alla patria perduta.

La Sicilia è comunque, anche prescindendo da Butler-Barabini, sulla rotta fatale di Omero e non soltanto Ulisse toccò il suolo nell'età dei miti e degli eroi. Secondo gli scrittori antichi gli abitanti primitivi dell'isola dovettero essere i ciclopi e i lestrigoni, che noi possiamo immaginare, per la loro forza, la loro statura e il livello culturale e sociale arretrato, come gli ultimi resti delle popolazioni neolitiche, assai meno evolute dei nuovi arrivati. Quando Ulisse sbarca nell'isola delle Capre (Favignana), la trova deserta d'uomini (Odissea, XI, 116).

I Ciclopi dunque abitano nella zona fra le attuali Trapani ed Erice, in grotte sui pendii montuosi.

Stando a Tucidide (Storia della guerra del Peloponneso, VI II, 2):
«I sicani invero dopo i ciclopi si crede che qui primi si siano stabiliti, sia che, come essi dicono, fossero primi perché autoctoni, sia che, come è verità esattamente nota, fossero Iberi e dal fiume Sicario nella Iberia fossero stati scacciati dai liguri. E da loro Sicania l'isola era chiamata, che prima Trinacria si nominava; ed ora le parti della Sicilia volte all'occaso (occidente) abitano».

Contemporaneo di Ulisse, Enea sbarcò nel trapanese, profugo dalla caduta di Troia.

Racconto Diodoro Siculo (Biblioteca IV, LXXXIII):

«Dicono che Erice, figlio di Venere e di Bute, edificò una città importante, omonima di lui, in un luogo alto; e nella rocca della città eresse un tempio alla madre. Dopo di lui, Enea nato da Venere, quando navigando verso l'Italia sbarcò in Sicilia, adornò il tempio con molti doni affinché fosse consacrato alla madre».

Un altro autore antico, Dionigi d'Alcarnasso, descrive la presenza di Enea nelle sue Antiquitatum Romanorum (I, LII):

«Giunti in Sicilia, o seguendo i vaticinii, o portati da venti avversi, che sono soliti soffiare in questo mare, approdarono in quella parte dell'isola chiamata Drepana. Qui si incontrarono coi compagni di Elimo e di Egesto venuti prima da Troia; avevano trovato fortuna e venti favorevoli, anche perché non erano gravati; in molti impedimenti, in breve erano giunti in Sicilia, ed abitavano nelle vicinanze del fiu-

a Trapani

- Ed alcuni sono:
1) Samuel Butler, 2) Pietro Sugameli, 3) Prof. Antonio De Stefano, 4) Prof. L. Greville Pocock, 5) G. A. Massa, 6) S. Ferrari, 7) Prof. E. Delebecque, 8) Prof. A. Tusa Cutroni, 9) Vincenzo Barabini, 10) Robert Graves, 11) W. B. Stanford, 12) P. Brydone, 13) E. Bradford, 14) P. M. A. Russo, 15) Gin Racheli, 16) Ignazio Lampasona.

me chiamato Crimiso, nella terra dei sicani... Incontratosi dunque con questi uomini Enea li accolse amorevolmente e fondò per loro le città di Egasta e di Elima».

Proprio qui fra le Egadi e Trapani, il più grande poeta della romanità, Virgilio, vorrà ambientare, come già il vate dei greci, Omero, uno dei can-

GIN RACHELI

ti più belli del suo poema. Qui Enea indice i giuochi in onore del padre Anchise, a un anno dalla sua morte; e le quattro navi veloci corrono a gara Pristi, Chimera, Cenetauro e

Scilla — avendo come limite di virata lo scoglio ora detto degli Asinelli, così descritto dal Poeta (Eneide, V, 124):

«C'è in mezzo al mare uno scoglio, davanti alla spiaggia schiumosa, spesso sommerso, battuto dall'onde gonfie, quando le bore invernali nascondono le stelle: tace nella bonaccia, sull'acque immobili domina, reo e rifugio graditissimo di folaghe amiche del sole».

Poi, dopo i giochi, le donne troiane, sianche di peregrinare sui mari, danno fuoco alle navi affinché i loro uomini stabiliscono qui la città erede della distrutta Ilio.

Ma Enea, chiamato dai Fati verso l'Italia, fonda una città per chi vuol restare in Sicilia e la affida al consanguineo Aceste; parte però coi giovani verso il suo comando interiore.

Dunque sangue greco e troiano si mescola primariamente nelle terre di cui fanno parte le Egadi, dando origine a quel popolo degli elimi che Tucidide conferma essersi formato dall'unione di profughi troiani, di fociasi giunti poco prima e dei sicani.

Tutti i fili dei destini dai quali avrà origine il nuovo assetto civile del Mediterraneo sembrano passare e incrociarsi in questo centro emblematico caratterizzato da Monte Erice, estendentesi in tutto il trapanese e vigilato in mare, come da sentinelle avanzate, da Favignana, Levanzo e Marettimo.

Non a caso le più grandi voci dell'antichità — Omero e Virgilio — vollero ambientarvi alcuni dei passaggi importan-

ti dei loro poemi: le gravi prove delle perdite dei compagni, prima di Ulisse e poi di Enea, prove che producono una selezione nelle schiere, fra coloro che davvero in purezza vogliono realizzare nuovi principi e le fondazioni di civiltà e quelli che cadono o si fermano lungo il cammino travolti da seduzioni, da appetiti, di stanchezza e scoramento.

L'esattezza assoluta della descrizione dei luoghi attesta in ogni caso che entrambi i massimi poeti dell'antichità dovettero venire e soggiornare nel trapanese; Omero dovette conoscere anche le Egadi e ciò basta a conferire ai luoghi un loro innegabile alone di nobiltà.

Di tutto ciò le Egadi sono muti testimoni, fatti sacri della continua presenza degli dei al fianco di eroi, prima fra tutti Venere che domina dall'alto Erice; ma Giove stesso e Nettuno, Apollo e Mercurio e Minerva ci appaiono continuamente solcare il cielo e le acque.

Chi vuol cogliere, nel breve momento d'un viaggio e d'una vacanza, questo fascino sottile della vita non può che farsi guidare dai poeti stessi, portandosi appresso Odissea ed Eneide, ed abbandonandosi alla misteriosa dimensione del Mito, che nonostante tutto abita ancora in ogni uomo di questo nostro mondo pietrificato.

da «Egadi, Marce Vita»
Mursia si trova nella Libreria Best Sellers 350 pagine, 241 foto, e 41 disegni, L. 25.000.

PREPENSIONAMENTO = DISOCCUPAZIONE

di NINI DI GIORGIO

L'idea del «prepensionamento» nasce nella mente dell'industriale quale soluzione per risolvere non i problemi dell'occupazione ma per aumentare la disoccupazione espellendo dalle fabbriche operai validi di circa cinquant'anni.

Il governo vuole portare il limite di pensionamento a 65 sia per le donne che per gli uomini e ha dato migliaia di ragioni senza, tuttavia, convin-

cere i sindacati e tutta la sinistra che protestano perché la disoccupazione aumenterebbe.

Bisogna però riflettere che il prepensionamento, come la cassa integrazione è anch'essa l'anticamera per una più larga disoccupazione che graverebbe più pesantemente sul bilancio dello Stato e che causerebbe molti effetti deleteri alla gente comune mentre sgraverebbe dalle loro responsabilità alcuni industriali.

La cassa integrazione, fino ad oggi, è stata per il Nord quella che per molti siciliani è pensione d'invalidità di circa L. 350.000 al mese che serve a tenere a bada migliaia di disoccupati.

Cià parecchie industrie, però, scapitano perché non intendono più sopportare il peso della cassa integrazione che in verità crea una sorta di discriminazione tra disoccupati del Nord e del Sud dato che qui a Sud un disoccupato (generalmente) percepisce per la disoccupazione appena 24.000 lire al mese e solo per la durata di sei mesi. In un Paese democratico o vanno in cassa integrazione tutti gli operai o nessuno.

La stessa cosa è valida per il prepensionamento; o tutti in pensione a 50 anni o nessuno.

E' ovvio inoltre, che un peso economico e finanziario di tale genere non potrà mai essere sopportato dallo stato italiano che finirebbe sicuramente completamente in bancarotta e poi è estremamente antidemocratico permettere che solo presso alcune industrie possono essere adottati alcuni interventi come il prepensionamento e in altre no: ad esempio si dovrebbe iniziare dall'industria di Agnelli il quale subito verrebbe sgravato da tutti gli oneri finanziari che un operaio attivo comporta senza pensare che gli operai a cinquant'anni comincerebbero a cercare un altro lavoro che svolgerebbero come lavoro nero (e qui debbono riflettere i tre sindacati prima di pronunciarsi favorevolmente al prepensionamento).

Se la FIAT riuscirà ad ingannare il governo italiano introdurrebbe con il «prepensionamento» quel processo di robotizzazione che già ha iniziato con il grande impulso dato da Gheddafi che comprende il 13 e mezzo per cento delle azioni FIAT ha portato alcuni miliardi all'industria italiana, favorendo inconsapevolmente, la fregatura degli operai.

I sindacati, a mio parere, non devono cedere a questo «prepensionamento», proprio nel momento in cui non si deve accettare ciò che dice Agnelli; un simile cedimento stornerebbe dalla loro vera funzione che è quella di proteggere il lavoratore.

Isola delle capre (Aegusa-Favignana)

di OMERO
...Un'isola piana davanti al porto si stende, non vicino, né molto lontana dalla terra [dei Ciclopi, boscosa, e vi nascono capre infinite, libere: passo d'uomini mai le spaventa, né i cacciatori le inseguono
...Né da pastori sono possedute né da aratri, che l'isola, sempre inseminata e inarata, d'uomini è vuota, nutre capre belanti.
(Odissea, IX 116, Scheria/Drepanon)

Monte Inici/Sicilia

di OMERO
...Ma ora Poseidone osserva Odisseo da lontano [cavalli dai monti dei Solimi (Elimi)
...Con questo, Poseidone frusta i suoi [Egadi dalle lunghe criniere e li guida a Ega (Egadi)
(Odissea, libro V, 362 e 482)

Ruccazu di corvi/Erice

di OMERO
...Tu lo troverai mentre bada ai porci il su pascoli sotto le rocce del corvo vicino alle sorgenti di Aretusa... [fuori
(Odissea, libro XIII)

Annusa le mie dita

di DAVID B. AXELROD
Annusa le mie dita dice mia figlia e me li ficca nel naso. Con la sedia io rinculo come se l'aria fosse avvelenata. Ove furono le sudate cose dei sei anni di viscidii luoghi olezzanti di passato? Ride e mi rincorre pel la stanza con armi pestifere, insiste perché mi arrenda. Pressa, le trovo una coccola di pino nel pugno. Mi dice ch'è primavera e quello vuol dire profumo.
Cross-Cultural Communications
Trad. di E. Bonventre

Il tuo bacio

di FEBO DELFI
Il tuo bacio fu come intendo io il primo, un sapore di acqua di sorgente che scorreva dentro il mio corpo verso primavera che divennero improvvisamente. fresche
Trad. di Livia Trainito

La memoria verace

di JACK HIRCHMAN
E se pure tu trovi una sorella cieca quanto il sangue insana quanto le tue proprie morbide [scelte a persistere nel caos e lavorare allorché tu sali sopra con lei di tue essenziali cose noi innalzeremo vino al di sopra degli amari sapori sulle labbra nostre scaturire una risata come Russia, come un'idea tuttora da comporsi pugn delle nostre spaziate facce, sebbene abbia contenuto noi per il collo dei nostri polsi alitando contro il suicidio Nazionale.
(Trad. di Enzo Bonventre)

Il Golem

di ENZO BONVENTRE
Come la forza del popolo il Golem il nome di Dio è speranza
Rabbi Loew.

Innaffiata d'alberi

di ARTHUR DOBRIN (L.I. New York)
Chi si rammenterà d'innaffiare sempre gli alberi o di piantar meli e pruni ad autunno? Curano se stesse le foreste ma giardini e frutteti, chi si curerà di loro mentre rammingiamo per la terra più lievi che colombe turchine e più splendidamente volando che di giungla uccelli del paradiso?
Cross-Cultural Communications
Trad. di Enzo Bonventre

Due rose in una, e la terza nella mia mente

di NAT SCAMMACCA (A Giuseppe Addamo, Modena)
In inverno quando raccolgo una rosa sono due prima la mostro alla nonna nel letto e poi a Nina mia moglie e finalmente, Bicolore: giallo sfumato di rosa [brilla la sistema nel vaso di Navarra al centro davanti al massiccio specchio incoincanti in oro antico due rose in una sopra la vecchia credenza di ebano che [brilla

ma non riesce a riflettere la terza rosa che cresce nella mia mente per te povero lettore del Nord che vivi nella neve.

Topo visto dalla finestra

E dico «tutti dobbiamo vivere — anche il topo»
«E tutti dobbiamo morire — anche il topo»
aggiunge mia moglie.

Poesia d'amore a 60 anni

«Mi sento bene, amore mio» dico a mia moglie mordendole l'orecchio «bene» fa lei «quando esci, butta l'immondizia».

Il gatto innamorato

«Miao miao» fa il gatto tutto il giorno esce e subito rientra la gatta non gli dà più retta. «So quello che sente» dico «Ora» ribatte mia moglie «si mette pure lui a scrivere poesie!»

«Let's sweep up the trash»

Though this January morning's bitter cold the two roses I picked yesterday Have spread their petals wide to bloom Lovingly — but not my wife Who, with a dustpan and the broom In her hands muttered: «let's sweep up the trash», when I said: «A poem is blooming in my head».

«Raccogliamo l'immondizia»

Sebbene la mattina di gennaio è fredda le due rose raccolte ieri hanno aperto i loro petali a fiorire amorevolmente — ma non mia moglie che con scopa e paletta in mano brontolò: «Raccogliamo l'immondizia», al mio dire: «una poesia sta fiorendo nella mia testa».

TECNODENT
STUDIO DI PROTESI DENTARIA
F.sco Paolo Placenza
VIA NICOLÒ FABRIZI, 3 — TRAPANI
☎ (0923) 27620 (segreteria telefonica)

Tutte le protesi dentarie fisse in oro - resina - oro isosit - oro porcellana - lega economica e resina.

Tutte le protesi dentarie mobili con denti in resina e denti in porcellana Myerson's Special.

consultateci!

BONANNO
CUCINE CAMERIBILI CAMERETTE SOGGIORNI INGRESSI SALOTTI CAMERE DA LETTO
mobili
SCAVOLINI

Via Marsala - RILIEVO (TP) - ☎ 86 43 12

ANTICHE CRONACHE NOSTRANE

di Vincenzo Adragna

Canali e Màscari

IX
A quella turbinosa giornata del cannoneggiamento di Palazzo Fardella, devastato ed incendiato dai Sanclemente e seguaci, che aveva segnato il culmine della lunga e dura rivalità fra la famiglia del Capitano di Giustizia, Giacomo, e quella dei Sanclemente, seguirono, come era fatale conseguenza, lunghi anni di nuovi scontri ingigantiti contrasti e disordini cittadini, animati ancora dalle opposte fazioni che, dal 1516 fino al 1550, sempre nel contesto più generale di quel periodo oscuro di disordini che in molti luoghi e città turbò la pace interna di tutta la Sicilia.

La ribellione di Palermo contro il viceré Moncada, come abbiamo già osservato, aveva infatti creato una situazione di precarietà e di insicurezza generale in tutta l'isola, che perdurò per anni.

Ad un certo punto, il governo vicereale, domata faticosamente la rivolta palermitana con la soppressione dello Squarcialupo, cominciò ad adoperarsi per far sentire ormai la presenza dello Stato là dove essa già non esisteva, e dove le discordie fra potenti continuavano a seminare distruzione ed a versare sangue per le strade della città.

Come sarebbe avvenuto successivamente a Piazza (1555), a Monte San Giuliano (1551) ed a Licata (1574), a Trapani si introdusse quindi, da parte delle autorità di governo, un tipo di intervento che si venne a concretizzare in uno strumento notarile decisamente inconsueto e, per diversi aspetti, «usi generis»: il contratto di pace fra privati, che non sappiamo se considerare nella sfera della storia del diritto pubblico od in quella del diritto privato.

Per esso, dati certamente i tempi difficilissimi e la conseguente precarietà della situazione, il regno feudale andò talvolta cercando consensi e riconoscimento di autorità fra i potenti trattando, con i più riottosi patrizi o con i potenti in genere, quasi da pari a pari. Esso cercò di reinserirsi nella vita pubblica di alcune delle più importanti città in preda dei caos inviando direttamente od indirettamente i suoi funzionari per trattare la pace.

Non c'era altro da fare. Esistevano, è vero, ordinamenti già vecchi e consolidati. Ma erano stati ormai dimenticati dalla furia di contendenti scatenati reciprocamente per il potere locale. Era, per esempio, già divenuta lontano ricordo o semplice documento cartaceo un «pramatica» di re Giovanni d'Aragona, proprio quella che, volendo prevenire circostanze simili a quelle che, dal 1516 in poi avevano condotto il regno sull'orlo del disgregamento, fin dal 1475 cominciava pene severissime contro chiunque, potente, sfidasse a duello, insultasse parenti, amici e persone dai quali non avesse ricevuto offesa, o turbasse l'ordine sociale o turbasse la pace delle città.

Il contratto di pace di Trapani fra i Sanclemente ed i

Fardella, fu il primo di questa serie di singolari strumenti notarili sperimentati dal governo per ripristinare l'ordine. Esso, quindi, porta l'eco degli episodi tempestosi che si erano succeduti e sui quali ci siamo soffermati.

Alla firma del documento trapanese, con il quale, il 15 settembre 1550 i Fardella ed i Sanclemente si rappacificavano, era presente lo Spett. Pietro De Agostino, Maestro Razionale del Regno e Capitano d'Arme nella città di Trapani. I patti, una volta firmati, dovevano essere sottoposti alla ratifica ed approvazione dei viceré. La cui firma doveva essere stata già, come si può facilmente intendere, preventivamente concordata e, quindi, sicura, perché, in fondo, attraverso di essa si veniva a rendere più agevole la governabilità di questo territorio occidentale della Sicilia.

Lungo sarebbe, qui, l'elenco dei contraenti questa pace. Alle firme dei Sanclemente da una parte e dei Fardella dall'altra, seguono quelle dei loro aderenti, che sono numerose

(v. «Archivio Storico Siciliano», anno XVIII, 1893, Palermo, p. 276 e segg.).

Le pene comminate ai rei di inadempimento alla pacificazione erano commisurate al grado sociale: «stari anni chinca carcerati intra uno castello alla excellentia sua benivento et di pagari fiorini milli a lo regio fisco per ogni unu chi contraveniva; et se persone nobili et honorati di stari anni dechi in galera et quod fisco possit principaliter agere...».

Per i rei più importanti, i capi cioè delle due fazioni, la pena minacciata era quella di morte.

Si chiudeva così, almeno secondo le fonti ufficiali, le vicende di quei decenni che avevano insanguinato Trapani.

A ricordo di esse rimane soltanto il detto «mascaràtu», qualificativo che ha però perduto, nel linguaggio corrente, spesso quello familiare e scherzoso, l'antica livida significazione partigiana ed ingiuriosa.

(9 - continua)

«A cavallo della tigre»

di MICHELE PANTALEONE

L'ultimo libro di Michele Pantaleone è andato oltre le previsioni, «A cavallo della tigre», edizione Dario Flaccovio - Palermo.

Vendute moltissime copie, vincitore del prestigioso premio Europa (Roma) 1984, riconoscimenti e plausi da ogni dove per l'infaticabile scrittore di Villalba.

Come tutti i libri di Pantaleone è di facile consultazione, ricco di date, luoghi, documentazioni, per cui tutti gli strati sociali possono addentrarsi nelle pagine di quest'opera audace.

Tra i capitoli che più ci sono apparsi fondamentali capaci, citiamo: «Perché la mia lotta alla mafia»; «Mafia e separatismo»; «Mafia, lupara e carta bollata»; «Le pulci della tigre»; «Un processo a Palermo»; «Dissanguato dall'anima» e «Le schede che uccidono».

Si tratta di capitoli estremamente lucidi ed esemplari che vanno contemplati attentamente ed appassionatamente.

LEONE ZINGALES

A Marsala: collettiva di pittori contemporanei

Vent'anni di valida attività artistica e culturale dell'Ente Mostra

L'Ente sorto negli anni '60 ha al suo attivo numerose manifestazioni artistico-culturali a carattere nazionale che hanno richiamato anche l'interesse di artisti famosi in campo internazionale nella Città lilybetana

L'Ente Mostra di Marsala, prestigiosa istituzione artistico-culturale sorta negli anni '60 nella città lilybetana per iniziativa di un coraggioso gruppo di artisti locali e con l'appoggio (organizzativo e finanziario) della Banca di Marsala, che ha istituito il «Premio Città di Marsala», ha al suo attivo numerose manifestazioni artistiche a carattere nazionale; tanto che, in questo suo ventennale periodo di valida attività, ha avuto modo di raccogliere un cospicuo numero di artisti famosi anche in campo internazionale (come Primo Conti, Ernesto Treccani, Carlo Carrà, etc.): opere che oggi costituiscono la dotazione di una dignitosa pinacoteca o Galleria d'Arte Moderna, accolta nei saloni di un palazzetto barocco che sorge in via XI Maggio.

Continuando col medesimo spirito encomiabile volto a rendere un utile servizio al Pubblico Marsalese dal punto di vista informativo ed educativo per ciò che riguarda l'arte moderna (oltre che con la altrettanto lodevole volontà di fornire agli artisti locali un'occasione di «lancio» nel panorama nazionale), l'Ente Mostra ha organizzato quest'anno una collettiva di pittura di autori contemporanei di tutta Italia, che ha riscosso una notevole quantità di consensi da parte del pubblico dell'intera provincia e dalla critica, per la partecipazione di artisti ormai riconosciuti maestri dalla critica na-

zionale (come Bardi, Paolucci, Terruso, Vismara, Do Col, Agostini, De Pretis, ed altri), oltre naturalmente per la presenza di numerosi artisti locali come Rallo, Casano, Pinto, Di Dia, Coppola, Cudia, Lombardo, Lo Presti, Angileri, i fratelli Farina, Piazza, Pipitone, Palermo e Linares.

Le numerose opere esposte dall'8 dicembre '84 al 10 gennaio '85 presso i locali (dignitosi anche se non lussuosi) dell'ex Galleria Virzi che sorgono nella stessa via XI Maggio,

e messi a disposizione dell'Ente Mostra dal Comune di Marsala, direi con encomiabile spirito di collaborazione e lungimiranza politica ed amministrativa da parte degli amministratori responsabili dei Beni culturali, hanno offerto un'ampia panoramica delle varie tendenze della pittura di oggi con una netta prevalenza del figurativo, anche se interpretato dai vari autori secondo il proprio stile o la propria «visione» estetica.

PIETRO BILLECI

La stampa periodica nel quadriennio 1979-1982

Forse il difetto maggiore delle elaborazioni ufficiali dei rilevamenti statistici sta nel fatto che quasi sempre esse sono rese disponibili con notevole ritardo — a un anno e mezzo o due — rispetto ai fatti rilevati. Ciò non toglie che molte statistiche rappresentino una fonte informativa di estremo interesse sotto ogni profilo.

Tale è il caso della tabella fornita dall'Istituto Centrale di Statistica, riguardante la stampa periodica in Italia e più precisamente i rilevamenti statistici riferiti nel 1982 ed il raffronto di questi dati con quelli, analoghi, del triennio precedente.

Prendendo in considerazione la materia trattata (in base alla classificazione UNESCO) vediam

mo che nel 1982 i periodici classificati come «giornali aziendali, di associazioni, ecc.» erano ben 1.711 rispetto ai 305 del 1979, e che a tale «esplosione» di testate ha fatto riscontro un adeguato aumento della loro diffusione passata da 22 milioni di copie a 177 milioni. Sarebbe interessante poter stabilire se tale inconsueto incremento abbia in qualche relazione col fatto che nello stesso tempo i periodici classificati categoria «scienze politiche, economia politica, scienze delle finanze, sindacalismo ecc.» si siano più che dimezzati passando da 35 testate, quante erano nel 1979, a 413 nel 1982 con la quasi corrispondente diminuzione della diffusione scesa da 132 a 77 milioni di copie.

Dal «Trapani Nuova» di 20 anni fa di Giovanni Montanti

VENTISEI GENNAIO 1965

Una copia del «Trapani Nuova», vent'anni fa costava 40 lire. Quattro pagine. Una sola inserzione pubblicitaria su trenta moduli: era già qualcosa.

Alcuni titoli della prima pagina: *Importanti decisioni del Consiglio dei Ministri: Il Mezzogiorno d'Italia all'attenzione del Governo; prorogata per altri 15 anni l'attività della Cassa per il Mezzogiorno; l'Incredibile decisione della Commissione di Controllo: annullata l'elezione del dr. Marchello; Le lungaggini burocratiche dell'INADEL di Trapani; Si aggrava la situazione del personale degli Enti Locali; L'ENEL o i suoi esattori hanno fretta di incassare?». Ma su tutti spicca un articolo firmato «V.A.» dal titolo «Masochismo politico» sull'episodio di aggressione subita da sei motopesca mazzaresi a Kennak. L'articolista sottolinea energicamente che quattordicimila di tali atti costituiscono «ampio materiale per l'imbastimento di una fondata requisitoria contro il disinteresse, l'incuria ed anche la superficiale leggerezza con cui, a Roma, si è finora praticamente accantonato il grave ed urgentissimo problema della sicurezza dei nostri pescatori nel Canale di Sicilia».*

In seconda pagina, un titolo a sei colonne — con foto — presenta il nuovo autoveicolo FIAT 600/T che «nasce in venti versioni e serve a mille usi». La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani invita le ditte interessate, «a partecipare numerose alle manifestazioni fieristiche» per le quali l'Assessorato Regionale dell'Industria e Commercio ha stabilito di curare la partecipazione della Sicilia: dalla Fiera di Verona in marzo a quella di Milano in aprile, e poi ancora a Bologna, Padova, Trieste, Parma, Copenaghen e Bruxelles; le ditte partecipanti «dovranno sostenere solamente le spese inerenti all'allestimento del campionario ed alla spedizione da Palermo dello stesso». Presso l'ENAL Provinciale di Trapani, Via Carosio n. 30, gli interessati potranno chiedere informazioni sui viaggi in Egitto organizzati dall'Ente per l'anno 1965; «la quota di partecipazione in contanti ed a rate rimane fissata in Lire 148 mila». Il Dott. Giuseppe Asaro è il nuovo Presidente del Circolo di Cultura di Castellammare che «ha eletto, per il 1965, i nuovi organi direttivi». Su due colonne, elegantemente incorniciate, «Trapani Nuova» pubblica in seconda i programmi televisivi delle reti «Nazionale» e «Secondo»: apprendiamo che lunedì 21 c'è TV 7, che sabato 30 gennaio alle 21 c'è in diretta da Sanremo in Eurovisione il XV Festival della Canzone Italiana e che sul Secondo le trasmissioni iniziano alle 21 con il Telegiornale.

In terza pagina, titolo a cinque colonne per un articolo di Lucio Zinna dal titolo: «Problemi dell'uomo: educazione e personalità». Scrive Zinna: «La formazione della nostra personalità avviene con l'acquistare consapevolezza di noi stessi, con il contatto con l'ambiente e con gli altri, con le varie mille grandi e piccole esperienze della vita quotidiana». E su due colonne «Alba», 8 versi firmati da Giacomo Sardo: «M'also a vedere, spesso, come sorge l'alba e ne tremi di dolcezza il cielo...».

La quarta pagina è interamente dedicata allo sport; v'è spazio per la pubblicità del furgone FIAT 600/T — i cui prezzi vanno da 825.000 a 885.000 lire —, per le colonne del LOTTO e dell'ENALOTTO, e per la «firma» del giornale, un «moduletto» incorniciato nel quale si legge: «Alberto Sinatra Direttore, Vincenzo Adragna Condirettore, Antonino Schifano Direttore Responsabile, Franco Manca, Redattore Capo, Autorizzazione Tribunale di Trapani, n. 66 del 30 Ottobre 1959, Arti Grafiche G. Corrao». Grande spazio è naturalmente dedicato alla squadra di calcio del Trapani. Titolo su cinque colonne per il pareggio interno con la Salernitana: «L'arbitro Fioretti ha imperversato più del maltempo».

Salvatore Faraci inizia il suo articolo così: «Il grande protagonista di questo incontro è stato l'ineffabile sig. Fioretti di Roma, arbitro per volontà della Lega e per somma sventura della tifoseria trapanese». La quale dell'arbitraggio non è rimasta contenta come conferma Piero Montanti in un altro articolo nel quale si legge: «La sfacciata cattiveria dell'uomo in nero ha esasperato un po' gli animi di un folto gruppo di sportivi che si è attardato nelle adiacenze degli spogliatoi per manifestare in ogni modo, e comunque senza cattiveria o malvagità, tutto il disappunto nei confronti dell'arbitro». Nello stesso articolo, le interviste di Piero Montanti a Carapellese (allenatore campano), a Piacentini (allenatore dei Trapani), ai granata Pellizzari, Daneluz, Zanellato, Porri e Marino. Con loro nella formazione granata, contro la Salernitana, c'erano anche Morana, De Togni, Cavallini, Merendino, Cazzola e Rampazzo. La partita — terminata due minuti prima del tempo regolamentare — finisce 1 ad 1 e così Salvatore Faraci descrive la rete del pareggio granata: «Merendino perviene in area palla al piede e pur presato dai suoi angeli custodi riesce a battere Rossi in uscita; sulla traiettoria si porta Cazzola il quale calcia definitivamente in rete». Dopo questo pareggio, il Trapani inizia il girone di ritorno del campionato di serie C con 16 punti (tre vittorie, dieci pareggi e cinque sconfitte) al tredicesimo posto della classifica che è guidata dal Cosenza (a quota 22) in seguito da Reggina, Del Duca Ascoli e Avellino (a 21 punti). Con il Trapani in serie C ci sono anche Taranto, Siracusa, Marsala, Lecce, Akragas e Pescara. Il campionato lo vincerà la Reggina con 43 punti, il Trapani si classificherà al 6° posto con 36 punti, retrocederà il Marsala.

In questa ricca ed interessante pagina sportiva, c'è spazio anche per la cronaca della sconfitta della Cestistica Trapani a Palermo contro la locale Cestistica: l'articolo inizia sottolineando come i trapanesi abbiano avuto per avversari «anche gli arbitri Lombardi e Rinaldi di Caltanissetta, sempre all'erta quando Vento e soci si portavano sotto il canestro palermitano». Il risultato: 67 a 59, e di questi ultimi — manco a dirlo — 32 realizzati da Peppe Vento; con lui sul parquet (o sull'asfalto!) anche il fratello Roald (6), Castelli (2), Naso, Voi (2), Podale, Cottone (3), Crapanzano (5) e Ruggirello. C'è spazio anche per informare i lettori che Scandaliato, Bonfiglio, Magaddino, Polizzi, Alcamo, Salvo, Chitarro, Runci e Guarnotta hanno battuto con la loro VIRTUS TRAPANI il vittorioso di Palermo (sempre nel basket). Tre colonne sono, infine, dedicate alla costituzione della Società Polisportiva EN.TELLO. La sede è nella Piazza San Martino e il Consiglio Direttivo risulta così composto: Presidente: Prof. Andrea Savalli, Sindaco di Erice; Vice presidente: Rag. Giovanni Morici; Segretario Cassiere: Sig. Nicolò Candela, e via via i consiglieri fino al Direttore Sportivo che è il Prof. Cosimo Di Rando. La pagina sportiva è completata dall'immancabile schedina del TO.TOCALCIO. Tra le partite del concorso, Trapani-Salernitana per la serie C; e per la serie A ci ricordiamo Juventus-Messina e Mantova-Torino.

Abbiamo finito di sfogliare per voi (e per noi!) il «Trapani Nuova» di 20 anni fa, ma prima di ripiegare (per iniziare a sfogliarne un altro) ci pare significativo riproporre il testo della «manchette» che si trovava in questa quarta pagina di questo numero in alto a destra: «Trapani Nuova avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti né spirito di parte».

TODARO & ROMANO

Via C. A. Pepoli, 28 ☎ (0923) 27299 - TRAPANI

Finanziamento MINILEASING

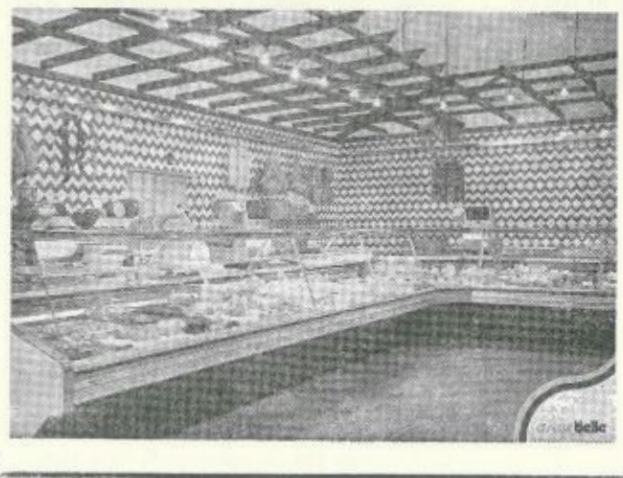


Arredamenti per bar, negozi, alimentari e macellerie.

Banconi e celle frigorifere

Forni, macchine per pasticcerie e gelaterie e da caffè

Affettatrici e bilance, banchi congelatori



La Valle del Belice: diciassette anni dopo

I terremotati costretti a vivere ancora nelle baracche sono circa ventimila. Basta solo questo dato — rileva «Sicilia Regione» — per far capire come tutto sia rimasto fermo come lo Stato abbia dimenticato i terremotati siciliani.

Ma a far risaltare le inadempienze dello Stato e principalmente la diversità di trattamenti adottati fra i terremotati siciliani e quelli del Friuli o dell'Irpinia, bastano alcuni dati. Per il Belice sono stati erogati con leggi finanziamenti per

numero 1.200 miliardi; per il Friuli sono stati predisposti finanziamenti per 7 mila miliardi e con pochissime leggi. Il risultato è che la ricostruzione nel Friuli si può dire completata, quella del Belice è tutta o quasi da completare.

L'ingiustizia più grossa è stata accusata nel 1982, quando per il Friuli veniva approvata una legge che stanziava finanziamenti per 1.500 miliardi. Tutti in una volta e per giunta in piena crisi economica. Per il Belice, come si è detto sono stati finanziati 1.200 miliardi, ma in 17 anni.

Differente metro di contribuzione, inoltre, adottato per le due zone terremotate.

Al proprietari di case distrutte nell'Irpinia e nel Friuli sono stati assegnati contributi al cento per cento e con indicizzazione. Per ogni due mesi; per i terremotati siciliani, contributi dimezzati e con indicizzazione ogni sei mesi.

Per il vice presidente dell'Assemblea regionale siciliana, il trapanese Salvatore Grillo, tra gli errori dello Stato mette anche quelli che derivano dalla struttura, voluta con la legge, che ha creato l'Ispektorato per le zone terremotate. «organo dello Stato, che con la sua burocratizzazione, con il suo finanziamento farraginoso ha creato quelle difficoltà a tutti notes».

L'assessore regionale alle Finanze, Nicola Ravidà, nel corso di un dibattito svoltosi, mesi

fa all'ARS, è arrivato a dire che «intorno alla questione Belice occorre determinare uno scossone morale, che riporti il problema al centro dell'attenzione nazionale».

Per completare la ricostruzione della Valle del Belice — informa «Sicilia Regione» —, gli uffici tecnici del Ministero dei Lavori Pubblici, nel 1981 avevano previsto una spesa di 1.034 miliardi di lire. Sulla base di tale previsione era stato presentato un emendamento alla legge per il Belice, che prevedeva appunto lo stanziamento di tale somma. Ma il Governo nazionale fissò un tetto di 400 miliardi, attraverso la legge finanziaria.

Nel 1981, quindi, c'era un buco di 734 miliardi, che oggi per effetto dell'inflazione e degli aumentati costi di costruzione, deve ritenersi quasi raddoppiato.

Basta solo questo dato per far capire come il completamento della ricostruzione nella valle del Belice si allungherà chissà sino a quando. E non è esagerato pensare che il Belice subirà la stessa sorte della terremotata Messina, di cui ancora si parla dopo quasi

ERSILIA PARLAVECCHIO di «Sicilia Regione»

MAGO CIPRIANO

RICEVE:
a TRAPANI
Via Mercè, 73
VENERDI e SABATO

a MAZARA del VALLO
Via Capitolo, 10
MERCOLEDI

a PARTINICO
Piazza Stazione, 2
GIOVEDI

a CORLEONE
Corso del Mille, 193
MARTEDI



Socio N. 560
Associazione
Maghi d'Italia

per appuntamento ☎ 0923/24935

MAGO CIPRIANO

LA MAGISTRATURA COSI' COME LA VEDE UN MAGISTRATO

di ANTONELLO CAPUSO

Sindacali in breve

Giustizia: vizi e virtù di un potere solitario

«Soliloquio sulla magistratura» è un libro che dovrebbe appartenere alla «saggistica istituzionale», eppure è qualcosa di più, e il lettore ha assai spesso l'impressione di trovarsi, piuttosto, alle prese con un racconto in forma di monologo: le amarezze, le sensazioni, le passioni, le lotte, ma anche le argomentazioni giuridiche, di quattro anni. Quegli anni, dal 1972 al 1976, che possiamo ben dire di fuoco, in cui l'autore si trovò a far parte del supremo organo di autogoverno della magistratura, il Consiglio superiore della Magistratura.

Il quadro che da questa esperienza emerge, per la verità, è desolante, ma vorrei dire di più: indigna e, a volte, impaurisce. Sappiamo, nella crisi delle istituzioni, quale aspetto rilevante abbia assunto la disfunzione della giustizia, ma qui l'autore ci pone davanti a fatti documentati: i suoi interventi al CSM, commentati da postille che li spiegano e, soprattutto, li raffrontano all'oggi, a testimonianza di una realtà che in nulla sembra essere cambiata. Ci troviamo così di fronte a una magistratura che ha acquistato negli ultimi vent'anni un potere che si potrebbe definire incontrastabile, assicurando la nascita di un assolutismo giudiziario che fa dei giudici i soli organi intoccabili del nostro ordinamento. Un potere

che si configura come una minaccia alle libertà costituzionali e che, a sua volta, come testimoniano ripetutamente i fatti della cronaca di questi ultimi anni, si scontra, più o meno apertamente, con gli altri poteri dello Stato.

L'autore non vuole, è ovvio, negare il principio dell'indipendenza dei giudici, né qualunque libertà di espressione del pensiero, ma «non c'è principio, anche costituzionale — aggiunge — che non incontri qualche limite. Il problema allora è di individuare il limite che faccia salvo il principio, ma, ad un tempo, eviti conseguenze aberranti». Il CSM sembra, in questo senso, l'unico organo che può, e deve, governare la magistratura, investito di competenze che già la Costituzione

gli riconosce, e che, forse, sarebbe anche il caso di ampliare oltre il dettato dell'art. 105.

Eppure nulla poté fare il CSM in occasione di sentenze così manifestamente faziose e ideologiche da indignare il senso comune del vivere civile. Il dipendente licenziato poiché, datosi malato, è scoperto a lavorare nella trattoria gestita dalla moglie, viene fatto riassumere da un combattivo Pretore. In una salumeria elaborano il titolare, la moglie e un garzone. Un bel giorno, il titolare scopre quest'ultimo a letto con la moglie e, anziché commettere un delitto d'onore, lo licenzia. No, dice il Pretore, il licenziamento non è giustificato, perché il garzone ci andava, sì, a letto con la moglie del "padrone", ma non nelle ore di servizio. Salvatore Satta defini-

rà questa sentenza «documento della miseria in cui siamo caduti».

Il pericolo di una sentenza posta al limite dell'arbitrio è evidente, ma il giudice che incrimina 6 componenti del CSM per la mancata promozione di un magistrato, o che, addirittura, li incrimina tutti — con l'obiettivo chiaro di sbancare il Consiglio in carica — per aver dilapidato il bilancio in caffè, questo giudice ci sembra che proceda lungo quel limite!

Ferrari individua, però, anche un guasto originario: l'entrata in magistratura, a un'età che permetta assai poca esperienza umana considerato il mestiere che ci si prepara ad affrontare; attraverso un concorso ridotto notoriamente a una specie di farsa con candidati collegati via radio a emittenti che trasmettono lo svolgimento dei temi; e senza che vi sia neppure un accertamento elementare del possesso dei requisiti psichici. Ma a un magistrato impazzito si può rimediare? Nient'affatto. Neanche se va in giro esclamando «a noi le femmine belle e schiaffoni per tutti», distribuendo biglietti da visita intitolati al «Marchese di Popogna e dell'Andirivieni», e amministrando la giustizia in modo palesemente folle. Tre Consigli superiori succeduti tra il 1969 e il 1980, non riuscirono a risolvere il caso, finché il magistrato in questione dette le dimissioni, ottenendo prontamente la nomina a «Commendatore al Merito della Repubblica».

INTERVENTO DELLA UIMEC PER GLI AIUTI AGLI AGRICOLTORI

In una nota rilasciata alla stampa la Segreteria Nazionale della UIMEC ha richiesto al Governo l'immediata disponibilità degli aiuti necessari agli agricoltori per far fronte alla situazione di grave difficoltà ed emergenza creata a causa del maltempo.

La UIMEC nel contempo ha richiamato l'attenzione sui fenomeni speculativi di cui si rileva l'esistenza e chiesto che si attenda un bilancio reale dei danni subiti al fine di garantire l'erogazione degli aiuti necessari agli agricoltori realmente colpiti.

In questo quadro la UIMEC rileva la necessità di interventi programmati dell'AIMA, finalizzati a riequilibrare i mercati scossi dalla situazione di emergenza climatica.

IN ATTIVITÀ LE SOCIETÀ MISTE DI PESCA ITALO-TUNISINE

Con cinque pescherecci in dotazione si può dire che la «Stipec» la società mista di pesca italo-tunisina, entra con il 1985 in piena attività, dando finalmente vita ad un progetto che si trascina da un decennio.

Al motopesca «Iman al Mazari», costruito mesi or sono presso i cantieri navali di Trapani, ora vanno ad aggiungersi i tre pescherecci mazzaresi che sono stati acquistati dalla società mista (Labor I, Labor II e Delfino), mentre un quinto per cui esiste un preliminare di acquisto presto potrà salpare per i porti della Tunisia.

ALL'ITATEL DI CARINI E VILLAGRAZIA LO SPETTRO DELLA DISOCCUPAZIONE

1.700 lavoratori della ITALTEL del gruppo IRI attualmente occupati presso gli stabilimenti di Villagrazia e di Carini, in provincia di Palermo, rischiano di perdere il posto di lavoro entro il 1987. L'ITALTEL ha annunciato un piano di ristrutturazione, che prevede la chiusura del settore elettromeccanico.

Il piano di riconversione porta come conseguenza immediata la cassa integrazione a zero ore per 120 dipendenti e in tempi dilazionati al ridimensionamento dei livelli occupazionali.

Dal 1981 ad oggi gli addetti allo stabilimento di Villagrazia, denominato «Palermo uno», sono stati ridotti di 440 unità, passando dai 1.450 agli attuali 1.100. (Sicilia Regione)

SCAMBIO DI GIOVANI LAVORATORI

In una risoluzione adottata di recente, il Parlamento europeo approva i punti essenziali del terzo programma comune di scambio di giovani lavoratori proposto dalla Commissione europea: a suo avviso i tirocini destinati ai giovani lavoratori o ai giovani in cerca di impiego di età tra i 18 e i 28 anni sono fattori di arricchimento personale e migliorano sia reciproca comprensione degli uomini e dei popoli.

In tale ordine di idee, il Parlamento chiede che il prossimo programma quadriennale non venga limitato ai suddetti Stati membri, ma sia aperto anche agli spagnoli e ai portoghesi e ai giovani in possesso di un diploma delle scuole superiori, purché in cerca di lavoro.

Nei progetti di regolamento della Commissione CEE

LA RIFORMA DEL MERCATO VITIVINICOLO COMUNITARIO

La Commissione per l'agricoltura, la pesca e l'alimentazione del Parlamento Europeo si è recentemente espressa in merito alle misure da adottare per il contenimento della produzione vitivinicola dei dieci partners della CEE: con 17 voti a favore, 2 contrari e 12 astensioni ha infatti approvato una relazione sulle misure proposte dalla Commissione delle Comunità europee.

Il problema dell'arricchimento si è inoltre opposta alla proposta di riduzione graduale degli aiuti per il mosto. Tali aiuti — sostiene la Commissione — dovrebbero essere mantenuti fino al divieto dell'arricchimento (zuccheraggio con saccarosio e utilizzo di concentrato di mosto), che dovrebbe essere introdotto entro il 1990.

D'altra parte la Commissione ha accolto favorevolmente quei criteri definiti dal Consiglio Europeo, secondi i quali, in presenza di uno squilibrio di mercato, si dovrebbe determinare l'attivazione della distillazione obbligatoria.

Un'affermazione grave, specie, se fatta da un repubblicano l'affermare che l'Italia può anche dire di no alla CEE; ma una così drastica affermazione può essere meno grave se si valuta correttamente quello che è significato CEE fino al 1984.

BERNARDO MARTIRANO

L'Italia può anche dire di no alla CEE

LA BATTAGLIA DEL VINO

Un'affermazione grave, specie, se fatta da un repubblicano l'affermare che l'Italia può anche dire di no alla CEE; ma una così drastica affermazione può essere meno grave se si

valuta correttamente quello che è significato CEE fino al 1984.

Non è certamente quella istituzione che noi tutti abbiamo voluto, non è certamente più una Comunità, ma è diventata una delle peggiori multinazionali che ancora prima di essere allargata ai paesi iberici non perde occasione per castigare nel modo più brutale i Paesi e le culture mediterranee. Più o meno tutti sappiamo cosa sta succedendo nella Comunità e in Italia per il comparto dello zucchero, dei pomodori, dell'olio di oliva, ecc. ma qualche cosa di ancora più grave è stato deliberato per il vino, coltura prevalentemente mediterranea ed italiana.

I vari balzelli, comunitari e nazionali hanno portato il consumo pro-capite del vino da 120 a 60 litri annui.

L'Italia ha fatto ricorso alla Corte dell'AIA per chiedere l'abolizione delle accise (tassa che i Paesi nordici applicano al vino per salvaguardare la produzione della birra); la risposta dei Paesi della CEE è stata immediata e si può sintetizzare con poche parole:

1) sono ricorsi alla Corte dell'AIA per protesta contro l'eccessiva imposta applicata dall'Italia sulla birra;

2) i Paesi nordici hanno chiesto alla Corte dell'AIA la condanna dell'Italia perché nel suo territorio non applicano le accise sul vino, ovvero una tassa sostitutiva, ecc.

La Comunità ancora sta proponendo la distillazione dei vini da tavola, la demolizione degli impianti, praticamente la distruzione di un patrimonio che in Italia significa un milione di ettari di coltivato, 70/80 milioni di ettolitri di vino con tutto quello che significa come occupazione diretta e indotta.

Fra breve saremo obbligati, sempre per volontà della CEE, a distillare il vino, ancora prima di conoscere la capacità di ricezione del mercato e avremo in Italia un meccanismo di tassazione IRPEF che sarà gravato o alleggerito in una forma inversamente proporzionale alla quantità di uva e quindi di vino prodotta dall'ettaro di superficie coltivata a vigna.

Abbiamo aperto questo articolo parlando della fine della CEE perché riteniamo che sulle cose sopra dette non possono essere formulati commenti di nessun tipo. Solo con tanta amarezza si può constatare che questi anni che hanno visto l'Italia in prima fila per realizzare l'idea comunitaria, sono stati anni sciupati e se si vuole ancora poter sperare in una CEE diversa da una zona di libero scambio, è necessario che sia costruita una nuova linea di partenza sulla quale edificare un'Europa che non sia quella che vuole la Thatcher, ma sia quella che hanno sempre voluto i veri democratici europei.

ELIO BISSI
Presidente Nazionale UIMEC

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI
PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONE SUL CAPITALE

Si rende noto che a norma dei Regolamenti dei sottoindicati Prestiti, il valore delle cedole e quello delle maggiorazioni sul capitale da rimborsare — relativi al semestre 1.2.31.7.1985 risultano i seguenti:

PRESTITO	Cedola pagabile 1.8.1985	Maggiorazione sul capitale	
		Semestre 1.2.1985 - 31.7.1985	Valore cumulato al 1.8.1985
1983-1990 indicizzato I emissione (CURIE)	8 = %	-0,876%	+0,492%
1984-1992 indicizzato I emiss. (CROOKES)	7,10%	+0,624%	+3,061%
1984-1993 indicizzato III emiss. (OERSTED)	7,10%	+1,065%	+2,1525%

Le specifiche riguardanti le determinazioni dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

NICOLETH

Gioielleria

Mimi Giaramida

LISTE NOZZE

Orrefors Sweden cristalli

Wedgwood porcellane

TRAPANI
Corso Vittorio Emanuele, 115 - Tel. 28224
Succ.: Via Savoia, 69 - Tel. 972451
San Vito Lo Capo

NICOLETH

LABORATORIO ANALISI CLINICHE
Convenzionato Unità Sanitaria Locale
APERTO ANCHE IL SABATO

EMATOLOGIA - IMMUNOCHEMICA E MICROBIOLOGIA - RADIO IMMUNOLOGIA - ELETTROFORESI - ENZIMOLOGIA - CROMATOGRAFIA - FLUORIMETRIA - RICERCHE NELLE URINE - CHECK-UP COMPLETO ESAME DELLE ACQUE

CENTRO BIOANALITICO del
Dott. VINCENZO PERAINO
Via G. B. Fardella, 279 - TRAPANI - Tel. 23.844

POLO



Bella come una Polo, forte come una Volkswagen.

Con un robusto, elastico motore di 1050cmc, una velocità di crociera di 135kmh e un ricco equipaggiamento tutto di serie.

VIA MARSALA - TRAPANI
S.V.A.R. VIA MAZZINI - MARSALA

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

GENTLEMAN

MODA UOMO

Sconti 30 - 40 - 50%

Corso Italia, 1 TRAPANI

CALCIO INTERREGIONALE

Riparte il campionato: al Provinciale il Trapani impegnato contro il Paternò

Anche la seconda delle due giornate di riposo che la Lega aveva deciso di concedere ai campionati dilettanti, e, di conseguenza all'Interregionale, è trascorsa: domenica prossima sarà nuovamente campionato, dato che si disputerà la prima giornata di ritorno.

Anche la prossima gara vedrà in campo, al Provinciale contro il Paternò, un Trapani che sembra non avere perduto quello stato di grazia che gli aveva permesso nell'ultima gara del vecchio anno, di battere con una secca cinquina il Caltagirone.

Tale sembra essere l'indicazione che è scaturita dalle amichevoli che il complesso granata ha disputato la settimana scorsa, e soprattutto segni molto positivi sono venuti dalla gara che il Trapani ha vinto nettamente domenica scorsa a Bagheria contro la locale formazione, capolista del torneo di Promozione.

La vittoria molto ampia nel punteggio (4-1) è stata confortata anche sul piano del gioco da una prestazione molto positiva che pone la compagine granata senz'altro nelle migliori

condizioni di spirito per il prosieguo di un torneo ancora duro, nel quale il Trapani dovrà piegare la resistenza di avversari difficili a morire.

Infatti, se il Trapani gode buona salute, non sembra da meno il Mazara che, domenica scorsa, ha colto sul campo dell'Enna quel pareggio che gli consente di superare il secondo turno di coppa Italia dilettanti, eliminando, oltre alla stessa compagine gialloverde,

Totocalcio

AL SERVIZIO DELLO SPORT

CONCORSO NUMERO 22

DEL 27 GENNAIO 1985

1 Atalanta-Juventus	x 2
2 Avellino-Inter	x 1 2
3 Como-Roma	1 x
4 Lazio-Udinese	1
5 Milan-Fiorentina	1 x
6 Sampdoria-Napoli	1
7 Torino-Cremonese	1
8 Verona-Ascoli	1
9 Arezzo-Pisa	x 2
10 Catania-Cagliari	1
11 Cesena-Bologna	x 1 2
12 Padova-Taranto	1
13 Pescara-Bari	x

proprio la squadra trapanese.

Anche domenica prossima i canarini di Arcoletto saranno chiamati ad un impegno casalingo contro la certo non irresistibile Nuova Igea: e più si ci avvicina allo scontro diretto previsto per la quarta di ritorno, e più ci si convince che proprio in quella circostanza il Trapani avrà la possibilità di ricacciare indietro il pericoloso rivale.

Fratanto, fra le indicazioni positive emerse nel corso delle gare amichevoli disputate dal complesso trapanese la scorsa settimana, bisogna sottolineare senz'altro le buone prove del ritrovato Maggio.

La punta, infatti, si è reso protagonista di due buone gare, andando a segno per due volte nelle partite contro il Partanna (finita in parità sul risultato di 3-3), mentre ha firmato anche una realizzazione a Bagheria: quindi, la squadra di Orlandi è tornata a contare su di un valido rincalzo per il settore avanzato.

Intanto, contro il Paternò, la squadra delle parti basse della classifica, con un solo punto in più del Caltagirone, il Tra-

pani sarà chiamato a vincere e convincere per dimostrare che la pausa non ha di fatto influito sul suo buon momento di forma.

Da segnalare, infine, che nel recupero di campionato disputatosi domenica scorsa fra Nicosemi e Giarre, la squadra di casa ha regolato di misura il complesso di Morana.

MAURIZIO SCHIFANO

Al 3° Campionato regionale di judo

La rappresentativa AICS di Trapani conquista un prestigioso 2° posto

Si è svolto domenica 20 gennaio a Caltanissetta il 3° Campionato regionale di Judo AICS, riservato alle categorie Cadetti, Juniores e Seniores maschili e femminili. La rappresentativa del Comitato Provinciale AICS di Trapani, formata da

20 atleti appartenenti alle Società Yama Arashi di Paceco, Keno Tani di Trapani e Hiroshima di Castellammare del Golfo, è riuscita a posizionarsi al secondo posto nella classifica generale preceduta dal Comitato Provinciale di Paler-

mo. Ottima l'organizzazione. Un numeroso pubblico ha seguito gli oltre 150 atleti provenienti da sei province siciliane e precisamente: Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Siracusa, Enna, che hanno combattuto con grinta cercando di conquistare l'ambito titolo regionale. Ecco in dettaglio i risultati dei nostri atleti: tre i campioni regionali: Gianquinto Domenico, Giacalone Giovanni e Maisano Francesco; diversi i vice campioni: Agugliaro Antonio, Barbera Fabrizio, Cammarasana Francesco, Bucaria Francesca, Sparacino Giuseppe, Randazzo Maria Elena; tre i terzi posti: Angius Giuseppe, Reina Paolo e Giambanco Francesco. Ci aspetta dunque il campionato nazionale che quest'anno si svolgerà a Sorrento.

TENNIS

Il Circolo Tennis di Valderice: un sodalizio che sa quel che vuole

Proseguiamo il nostro cammino nella attività tennistica 1984 con un circolo che, pur di un centro limitrofo, possiamo inglobare nell'area trapanese: il Circolo Tennis Valderice.

Forse a qualcuno potrà sembrare strano ma ci sembra doveroso menzionare questo sodalizio e classificarlo al secondo posto in una ipotetica graduatoria in considerazione della attività svolta.

Siamo andati a trovare il presidente del Circolo Tennis Valderice, Maurizio Grignano, e con lui abbiamo fatto quattro chiacchiere sulla stagione trascorsa e sulla attività in programma per il 1985: «il nostro è un piccolo circolo — ci ha detto — tuttavia, non ci tiriamo indietro nel partecipare all'attività federale anzi, dobbiamo dire che il nostro è l'unico circolo della provincia, da un paio d'anni a questa parte, a partecipare alla coppa Italia, fatto questo, che riteniamo debba essere tenuto presente».

Per quanto riguarda le altre attività federali? «Le altre attività federali si esauriscono, nell'ambito della squadra, con la Coppa Italia maschile. Competizione che ci ha visti lo scorso anno secondi, nella prima fase, dietro il C.T. Trapani e davanti al C.T. Rocco Ricevuto e al C.T. Paceco. Per quanto riguarda l'attività individuale al di là della organizzazione di una prova del circuito provinciale per C ed NC, il circolo s'è limitato alla organizzazione di manifestazioni per i propri soci, senza alcuna velleità». Presidente, quali sono i progetti che il sodalizio ha intenzione di realizzare in questo nuovo anno?

«Al di là della attività svolta negli anni scorsi, cioè a dire la coppa Italia sia maschile che femminile e di una prova del circuito provinciale che non mancheremo di realizzare, quest'anno il C.T. Valderice ha in cantiere due grosse cose e ci stiamo già muovendo per la loro realizzazione, seppur tra non poche difficoltà. Si tratta di una attività promozionale del tennis per i giovani della locale scuola media che realizzeremo con la collaborazione degli insegnanti di Educazione fisica ed infine di un incontro internazionale a squadre che vedrà impegnata la nazionale italiana under 16 con-

tro la pari nazionale di uno Stato europeo. Progetti questi in via di definizione che stanno assorbendo tutte le nostre forze e che cercheremo di realizzare nel miglior modo possibile».

Come si può vedere quindi, un giovane circolo guidato da giovani, il Consiglio direttivo ha una età media di 23 anni, che hanno le idee molto chiare.

(Continua)
ENZO SACCARO

PALLAMANO

A pieno ritmo i campionati

Sono ripresi a pieno ritmo i campionati di pallamano che vedono impegnate la Rari Nantes Drepanum e le due formazioni del G.S. «A. De Stefanis», quella maschile e quella femminile.

In serie B, la situazione della R. N. Drepanum si va facendo sempre più drammatica di turno in turno. Anche questa domenica la formazione trapanese è stata sconfitta. E non con qualche rete di scarto. Contro l'AICS Matetotti di Palermo hanno dovuto arrendersi sotto il fardello di 31 reti. L'incontro terminato col punteggio di 31-7, non era certo dei più agevoli. Non si dimentichi che la formazione palermitana è seconda a 16 punti ma ci chiediamo come sia mai possibile per una squadra che presenta tre, quattro elementi validi non incamerare almeno un pareggio in nove giornate. In sette giornate d'andata e in due di ritorno, le ragazze della Rari Nantes hanno incassato 195 reti contro 60 che ne hanno messo a segno. E il calendario, per le giornate a venire, non lascia certo ben sperare!

In serie C, le cose vanno molto meglio. Quanto meno le vittorie qui arrivano. In campo maschile i ragazzi di Mannarà hanno riportato ancora una vittoria, questa volta da Ragusa dove hanno battuto il G.S. Mazzini per 30-15. Quindici reti di scarto che gli stessi addetti ai lavori non si aspettavano visto che la formazione ragusana aveva perso in precedenza per una sola rete a Palermo con-

tro la quotatissima Fiamma, attuale capolista. Guidata dal più piccolo dei due cugini Fontana in giornata di grazia, 12 le sue reti, la formazione ericina, dopo un primo tempo chiuso con sole tre reti di vantaggio, 6-9, è letteralmente esplosa nella ripresa. A completare il carnet del «De Stefanis» sono giunte le reti di Iovino (7), l'altro Fontana (6), Minaudo (3) e Maiorana (2).

In campo femminile, le ragazze non sono da meno e, francamente, stanno andando oltre ogni più rosea previsione fatta alla vigilia dello stesso campionato. Questa volta il turno, è vero, era agevole dovendo affrontare l'ultima della classifica, l'Olimpiakos di Palermo. Ma l'impegno delle ragazze allenate dalla Novara non è per questo venuto meno. Pur dopo una lunga attesa, l'incontro è

CLASSIFICHE
Serie B Femminile: Acireale punti 18; Matteotti p. 16; Cus Messina p. 11; Mazzini p. 8; Ortigia e De Gasperi p. 7; Porto Empedocle p. 5; Rari Nantes Drepanum p. 0.
Serie C Maschile: Fiamma e Libertas Haenna punti 16; Italkalì PA p. 13; De Stefano p. 12; Mazzini p. 10; Guidotto p. 7; Regalbuto e Caramanna PA p. 6; Vis Nova CL p. 5; Auriga e Marsala p. 4; Naro p. 3; Fiamma, Italkalì, Mazzini, Guidotto, Caramanna e Naro una partita in meno.
Serie C Femminile: Dynamo PA punti 12; Libertas Gioia PA p. 10; Tiger e De Stefano p. 8; Pol. S. Croce 2 e Olimpiakos -1.

iniziato con un'ora di ritardo perché parte della squadra palermitana aveva sbagliato strada, la formazione del «De Stefanis» ha voluto disputare l'incontro potendo, invece, pretendere la vittoria a tavolino. Ma veniamo all'incontro vinto col punteggio di 15-6. Pur notandosi la mancanza della Canzoneari che riesce ad orchestrare al meglio il gioco forte della sua esperienza, la squadra ericina ha trovato nella Strazera una combattente eccezionale. Certamente svantaggiata dal fisico, piccola e gracile in apparenza, la numero 11 locale tira fuori in ogni incontro una caparbietà ed una «rabbia» che non la fanno mai stare ferma, sempre alla ricerca della palla e pronta a sfruttare il minimo sbaglio delle avversarie. Sette sono state le sue reti, tre della Fontana, sorella del più piccolo dei due Fontana che militano nella squadra maschile, come dire che buon sangue non mente, due quelle della D. Caronia e, una ciascuna, quelle venute dalla La Luce, dalla S. Marchetti e dalla Guelli.

E. S.

ERRATA CORRIGE

Per un refuso tipografico, nell'articolo «L'attività tennistica trapanese '84» apparso sul numero 2 dell'ILLI-85, il giocatore Alessandro De Vita, tesserato per il C.T. Trapani, risultava classificato B4.

In realtà il De Vita è classificato C3 fino a che non verranno pubblicate le nuove classifiche. Ce ne scusiamo con i nostri lettori e con l'interessato.

ALLEVAMENTO di «cas d'erix»

Dispone di cuccioli fulvi e tigrati di altissima genealogia



di GLEN SCAMMACCA

Via Argenteria Km. 4 ☎ (0923) 38681 (ore pasti)



Senza sorprese.

Logica della natura. Senza sorprese. Con serenità, come un acquisto al Park-Usato. Perché tutte le vetture del Park-Usato sono selezionate, attentamente controllate, rigorosamente garantite dal SUS, Sistema Usato Sicuro Fiat. E poi ricorda, Park-Usato è un marchio della Ferrara, Concessionaria Fiat, una garanzia in più per una acquisto ad occhi chiusi!

PARKUSATO

Sistema Usato Sicuro
Selezionato, controllato, garantito.

Ferrara BOAT

Concessionaria Fiat Auto S.p.A. • Alcamo (TP) • S.S. 113 Km. 327 • Tel. (0924) 24118-24119